TRIESTE, Domenica 23 Febbraio
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio
Fondazione 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6593
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Colonne nemiche nel Sudan
contrattaccate e costrette a ripiegare
La pressione avversaria tenacemente contrastata nel Basso Giuba

Il Bollettino 260

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica in data di 22 febbraio 1941-XIX:

Sul fronte greco, nessuna azione di rilievo. Nostri aerei hanno efficacemente bombardato una base nemica.

Nell'Africa settentrionale, a Giarabub, azioni di pattuglie e di artiglierie.

In Egeo, nostri aerei hanno attaccato un piroscafo nemico. Sono state efficacemente bombardate sistemazioni militari nemiche nell'isola di Mitilene.

Nell'Africa orientale, tiri delle opposte artiglierie a Cheren. Nel Sudan, colonne nemiche che avevano tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni sono state prontamente contrattaccate e costrette a ripiegare con gravi perdite.

Nel basso Giuba, continua la pressione nemica tenacemente contrastata dalle nostre truppe. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Massaua e Dire Daua senza arrecare danni importanti.

L'attività aerea nei settori operativi

Roma, 22

L'attività aerea in questi ultimi giorni si è sviluppata in tutti i settori operativi. Sul fronte ellenico il martellamento delle linee e delle retrovie avversarie non ha distolto la R. Aeronautica dalle azioni più lontani obiettivi dell'interno del Paese nemico.

Nei ripetuti contrasti tra le opposte forze aeree sono stati abbattuti numerosi velivoli greci e inglesi. Malta è stata sottoposta a ripetute offese. In Libia e sulle acque antistanti la pressione aerea è andata accentuando sia sui mezzi mobili che sugli apprestamenti inglesi.

Sui fronti dell'Arica Orientale, l'aviazione continua a contrastare l'avversario e a logorarne le forze di superficie e aeree. L'altissimo elogio tributato dal Quartier Generale alle Forze dell'Africa Orientale italiana costituisce il più elevato riconoscimento dell'eroismo degli aviatori che si battono in quei lontani cieli.

L'eroica resistenza italiana alle forze dell'Impero inglese illustrata dal «Vreme»

Belgrado, 22

La tenace ed eroica resistenza che gli Italiani oppongono su tutti i fronti alle forze dell'Impero britannico viene illustrata in un articolo del *Vreme*. Le accanite battaglie che da circa un mese si svolgono sul fronte di Cheren hanno provato che il piano del Comando inglese era sbagliato. Hanno inoltre dimostrato che gli Inglesi si trovavano di illusioni come la resistenza della piccola guarnigione isolata nell'oasi di Giarabub, che da oltre due mesi si batte contro preponderanti forze nemiche, fornisce una prova dell'altissimo morale del soldato italiano. Tutti gli italiani d'Etiopia, nota il giornale, sono stati mobilitati. La mobilitazione è stata anche effettuata tra gli italiani ed i nativi dell'Eritrea e della Somalia. Sotto il comando del Viceré Duca d'Aosta tutta l'A. O. I. assume ogni giorno di più l'aspetto di un accampamento guerresco. Anche in Tripolitania la situazione si presenta diversa da quella che si attendeva il Generale Wavell.

Gli scopi del viaggio di Eden secondo gli ambienti egiziani

Berutti, 22

(*Mondo Arabo*). L'improvviso arrivo al Cairo di Anthony Eden ha suscitato viva sensazione negli ambienti politici della Capitale egiziana in cui la visita è oggetto di svariate congetture. Secondo i circoli militari dell'Ambasciata inglese il viaggio del Ministro britannico avrebbe lo scopo di permettergli di prendere contatti con gli uomini di Governo egiziani e con i capi delle truppe britanniche di occupazione. Secondo gli ambienti egiziani invece, solitamente bene informati, la sua visita sarebbe dovuta ad un grave dissidio sorto fra il Governo di Londra e il Comando superiore delle truppe inglesi nel Medio Oriente — leggi Wavell e Wilson — sulla condotta della guerra sul fronte africano. A quanto si afferma l'Alto Commissario del Medio Oriente si incierebbe a rendersi conto che i parziali successi in Libia potranno costare carissimo alla Granbretagna. Si prevede che la permanenza di Eden in Egitto avrà durata piuttosto breve.

L'eroico comportamento del contramm. Massimiliano Vietina comandante il settore di Tobruk

Roma, 22

Dai rapporti delle autorità e dalle narrazioni dei testimoni oculari risalta sempre più luminosa la figura del Contrammiraglio Massimiliano Vietina che dal 27 luglio 1940 aveva assunto il comando del settore militare marittimo di Tobruk. Nel periodo precedente all'inizio della controffensiva britannica, egli dedicò tutta la sua vasta competenza per migliorare l'organizzazione militare e logistica di quel settore affidato al suo comando, sempre tenendosi in stretto contatto col comando della piazzaforte tenuta da un Generale del R. Esercito. Molteplici erano i servizi dipendenti dal comando del settore, sia per i rifornimenti e la manutenzione delle navi stazionarie o in transito, sia per la difesa della piazza, dall'aria e dal mare.

Come è noto, la difesa del settore di Tobruk era costituita da numerose batterie costiere ed antiaeree, ma il perno era la nave «S. Giorgio» di cui gli italiani conoscono l'eroico comportamento e la fine tragica, ma gloriosa. Le disposizioni prese dall'Ammiraglio Vietina, anche nei momenti critici, e sotto il continuo martellare delle offese avversarie, furono sempre improntate alla massima calma e serenità, dando la piena misura del suo spirito superiore e delle sue elevate qualità di uomo e di soldato per la risoluzione delle più gravi difficoltà. Aveva pensato e provveduto a tutto. Tutto aveva predisposto, fin dai primi accenni delle possibilità di sfavorevoli svolgimenti della lotta, fedelmente ed intelligentemente coadiuvato dal suo Capo di S. M. capitano di vascello Mario Saldestroni. I pochi e fortunati animosi che, quando la loro opera non era più indispensabile alla difesa della piazza, poterono lasciar Tobruk con gli ultimi battelli diretti su Bengasi o sulle coste italiane, narrano che durante la loro navigazione di allontanamento sentivano ancora i colpi che le mitragliatrici delle ultime batterie che, anche se isolate da più ore, per la distruzione dei mezzi di comunicazione avvenuta durante l'assalto, continuavano a resistere e a difendersi. Essi udirono anche grandi scoppi che durarono parecchie ore, ed osservarono incendi vastissimi che dimostravano insieme col sacrificio della «S. Giorgio», che nulla fu lasciato in mano al nemico che gli potesse servire.

L'Ammiraglio Vietina, è sempre rimasto fermo e sereno al suo posto, ha sempre avuto una parola di incoraggiamento per tutti i suoi dipendenti e non ha mai smentito questa sua serenità davanti alla ineluttabile sorte, nemmeno quando, trovandosi solo davanti alla sua coscienza di Capo, ha dovuto prendere gravissime decisioni che solo un eroico comandante ha il coraggio di prendere. E' stato, si può dire, nel senso più vasto ed umano della parola, l'animatore della lotta in un settore aspramente combattuto.

L'Emiro Abdallah ha sete di danaro

Berutti, 22

(*Mondo Arabo*) Si ha da Amman una nuova primizia sulle gesta eroicomiche dell'Emiro Abdallah il quale continua a far parlare di sè. Lo si è visto nei giorni scorsi lasciare il tradizionale costume arabo per pavoneggiarsi grottescamente in una fiammante divisa di commodoro inglese. Oggi viene segnalato che il principe, in occasione delle nozze del secondogenito Nayef, ha indetto una sottoscrizione pubblica per far fronte alle spese degli sponsali principeschi.

Questa iniziativa senza precedenti è così poco in armonia con le splendide tradizioni dei Sovrani orientali ed è stata naturalmente accolta con poca benevolenza non solo dalla popolazione dell'emirato, ma dall'opinione pubblica dei Paesi arabi disgustate entrambe dal gesto poco decoroso del Principe. In proposito il giornale *As Safà* di Berutti scrive che se il vorace Emiro ha ormai dilapidato tutti i fondi dello Stato, egli potrebbe anzichè ricorrere alle collette e alle questue, battere nuovamente cassa presso i suoi padroni britannici. Ma si può obiettare: gli Inglesi non allentano mai i cordoni della borsa senza una corrispondente contropartita: e Abdallah non ha più nulla da offrire giacchè agli Inglesi ha venduto tutto, ormai compreso il proprio Paese e la propria dignità di uomo e di Principe.

Data la presenza di Eden al Cairo non è escluso tuttavia che Abdallah si rechi nuovamente alla Capitale egiziana nella speranza di rimediare qualche mancia come soprassoldo del suo servizievole zelo.

Duri combattimenti sul fronte greco

Un tentativo in grande stile
che si infrange contro la nostra barriera difensiva

Dal fronte greco-albanese, 22

Al fronte greco-albanese si è iniziata e dopo alcuni giorni si è conclusa, sul fronte di un nostro Corpo d'Armata, una dura battaglia, nel corso della quale il nemico ha lasciato sul terreno un numero rilevante di uomini e forti dotazioni di armi automatiche e leggere.

Un tentativo in grande stile è stato quello compiuto dalle forze nemiche; un tentativo che per essere stato realizzato su un fronte quanto mai vasto e difficile, ha richiesto la partecipazione di numerose unità, anzi, di grosse unità, ma che si è, diciamo subito, anche per quello che abbiamo potuto constatare, infranto contro le nostre linee, contro la nostra barriera difensiva, in molti punti tramutatasi in un ardito schieramento offensivo e che ha tolto dopo qualche giorno qualsiasi velleità al nemico. Il colpo inferto all'avversario è stato assai duro e forse su quel settore farà risentire per parecchio tempo il suo peso.

Una landa polare

Ma procediamo con ordine. Il fronte tenuto dalle unità che hanno fornito i reparti impegnati nella grossa azione di cui parliamo, si stende in due profonde vallate, sulle vette di un ordine di montagne che quelle montagne circoscrivono e sulle spalle delle montagne stesse.

Una linea a serpentina dunque che ha i due estremi sui monti marginali e che quasi al centro si alza su una quota dominante le due vallate che corrono sprofondate giù e quasi nascoste dalla continua falda di umidità e di foschia che grava in basso. Il gigantesco e orrido rincorrersi delle montagne sulle quali dominano vette pressochè inaccessibili è sepolto sotto uno spesso strato di neve. Qui in questo settore il raggio tepido del sole non è ancora giunto a discogliere i rigori dell'inverno, qui ancora tutto il paesaggio, la vegetazione, di norma assai fitta, è completamente sepolta dalla neve; qui si toccano ancora le punte più basse che il termometro ha registrato in tutto l'inverno. Quando diciamo che il paesaggio è sepolto sotto la neve non scriviamo una espressione retorica, ma appena appena capace di dare un'idea, sia pure vaga, di quello che è la neve in questa zona.

Dai due metri ai due metri e sessanta è l'altezza della neve che, caduta in abbondanza nei giorni scorsi e che di tanto in tanto torna ad aumentare la coltre, si è ora ghiacciata, bruciando qualsiasi vegetazione e facendo assumere al paesaggio tutto l'aspetto di una landa polare.

In questo settore del fronte sono disposti, in profondità, e in estensione, i forti reparti delle Divisioni Tridentina, Cuneense e Parma, già veterani della guerra che del combattimento e della stagione conoscono ormai tutte le asprezze.

Le azioni delle quali abbiamo fatto cenno si sono iniziate in una zona impervia dove le quote si misurano a migliaia di metri, dove mulattiere, sentieri, avvallamenti sono scomparsi sotto la neve.

Il primo scontro

La battaglia è divampata nelle prime ore del mattino dell'11, quando nostri reparti si sono mossi per prendere posizione su una quota dominante. Ancora favoriti dalle prime tenebre, i nostri sciatori si sono mossi alla conquista della posizione cercando di aggirarla, per dar modo agli alpini del battaglione «Val Leogra» di poter giungere con le armi automatiche. La battaglia, che si è poco dopo accesa, è stata la tipica battaglia di incontri con forze preminenti che l'avversario aveva lanciato alla conquista della medesima quota. Degli speciali reparti greci non dotati di una divisa bianca ma coperti di candide lenzuola, si sono mossi verso la quota, subito accolti da un nutrito fuoco di fucileria e di armi automatiche. I vuoti fatti nelle file greche sono apparsi subito assai sensibili, ma non per questo i Comandi desistevano dall'impresa che si presentava, per la tenacia dei nostri soldati, disperata. Visto inutile l'attacco delle truppe, il Comando avversario decideva una intensa azione di fuoco di artiglieria e di mortai.

Lo schianto dei piccoli e dei medi calibri batteva furiosamente la montagna che risultava sconvolta e quasi trasfigurata. Il bianco mantello soffice e uniforme formato dalla neve presentava i segni indelebili del tiro delle artiglierie. Da parte nostra, i reparti nemmeno per un minuto avevano accusato il tiro del nemico, ma anzi si rispondeva con un tiro di artiglieria molto più efficace di quello avversario. Durante la notte i nostri soldati vincendo difficoltà indescrivibili per poter trascinare a braccia e qualche volta portare a spalla i pezzi d'artiglieria in una tormenta di neve che non lasciava scorgere a cento metri di distanza, avevano rafforzato le posizioni con artiglierie e con numerosi mortai. Il tiro delle artiglierie, efficacissimo e condotto in cooperazione con batterie delle altre unità, inchiodava gli avversari al terreno e impediva loro qualsiasi altro movimento offensivo.

La battaglia delle tre quote

Durante tutta la giornata del 12 le opposte artiglierie non hanno taciuto per un solo istante e a vicenda si sono cercate per neutralizzarsi, mentre nell'aria si incrociavano le due tempeste di neve e di fuoco. Numerosi altri attacchi condotti dalle forze avversarie riuscivano vani e il battaglione «Val Leogra» teneva saldamente la posizione senza alcuna necessità di intervento di altri reparti. E' probabile che malgrado la durezza di questo attacco, esso avesse o volesse avere un carattere diversivo, come poi forse dimostrerà tutta la battaglia sulle tre quote, nel vano intento anche di distrarre dal nostro comando altre forze. Infatti, la mattina del giorno 13, il combattimento divampava sul fronte tenuto dai battaglioni «Ceva», «Mondovì» e «Pieve di Teco».

Ma l'attiva preparazione delle forze nemiche in questo settore non era sfuggita al nostro Comando, al quale, tra l'altro, era giunta conferma dell'imminenza e dell'importanza del prossimo attacco, dall'esplorazione effettuata da una ardita pattuglia comandata da un sottotenente. La medesima pattuglia la notte prima aveva potuto fare numerosi prigionieri (per precisare, una intera squadra nemica dotata di fucili mitragliatori) e la notte successiva, quella dell'azione, si riprometteva di effettuare un nuovo colpo di mano su una piccola selletta dominante un passaggio.

La pattuglia rientrata nelle nostre linee poteva fornire al Comando preziose indicazioni, poichè aveva potuto rilevare degli ammassamenti che il nemico stava effettuando per sferrare l'attacco, seguendo la consuetudinaria disposizione dei plotoni affiancati.

Marea di uomini

Il Comando, in possesso di tutti gli elementi necessari, faceva svolgere così una potente azione di artiglieria su tutto il fronte. Sotto il fuoco preciso dei nostri calibri l'avversario duramente colpito in un primo tempo sbandò, ma per l'immediato sopraggiungere di altri reparti, l'attacco delle fanterie fu egualmente sferrato. Giù per il breve pianoro e poi arrampicati lungo un ripido costone, preceduti dal sinistro suono di un corno, i Greci avanzarono a masse compatte, illusi forse di non trovare una barriera che potesse arginare la marea di uomini. Ma era pronto lo schieramento delle nostre truppe con un'intelligente postazione delle armi automatiche. Nascoste in nicchie di ghiaccio, coperte di piccole volte di neve gelata, le armi automatiche restarono inoperose come i fucili fino a che il nemico non fu a pochi metri. A brevissima distanza, favorite, quasi invitate dal silenzio che tutto intorno sembrava regnare, le fanterie greche ebbero per un minuto forse la sensazione che il loro tentativo fosse pienamente riuscito. Abbandonati gli ultimi nascondigli, dietro i quali avrebbero potuto celarsi, si presentarono quasi sotto il tiro delle nostre mitragliatrici e dei fucili che aprirono un violentissimo fuoco. Diecine e centinaia di Greci furono visti cadere, e poi contati, sotto le raffiche dei proiettili che si sprigionavano dalle nostre posizioni, e i vuoti, subito paurosi, fecero tentennare la massa avversaria che momentaneamente ondeggiò e prima di scomparire disordinatamente ripiegò sulle posizioni di partenza, inseguita dal getto delle bombe a mano effettuato dai nostri alpini.

Da una prima ricognizione effettuata sul terreno, quando ancora non era spenta l'eco della battaglia, si è potuta rilevare la decimazione dei reparti greci che avevano preso parte all'azione.

Sul fronte della "Parma„

Ma la battaglia non si esauriva nei due combattimenti appena sommariamente narrati. Nella stessa mattina anche sull'estrema destra del nostro schieramento, sul fronte della Divisione «Parma» il nemico tentava un movimento offensivo. Portatosi sotto le nostre posizioni, con un larghissimo impiego di truppe, fu respinto da un nostro vittorioso contrattacco che valse a ricacciarlo da una posizione tenuta poco più di mezz'ora. I nostri reparti lanciati all'attacco lungo le falde della collina raggiungevano sotto il fuoco la quota e respingevano il nemico stanandolo con le bombe a mano, dopo un duro ma brevissimo combattimento. Il nostro attacco alle posizioni tenute dai Greci fu iniziato alle 10.30 e prima ancora di mezzogiorno tutte le posizioni erano presidiate da nostri fanti e mantenute in saldo possesso.

Anche in questo settore sono state catturate numerose armi automatiche e il nemico ha lasciato sul terreno parecchie diecine di morti. Ritorni offensivi del nemico non ci sono stati per quanto su tutto il fronte si sia protratto per qualche tempo il fuoco di fucileria fra le opposte pattuglie.

L'attacco nemico, dunque, sia nei suoi fini tattici quanto in quelli strategici, è fallito in pieno dopo aver sottoposto le proprie truppe ad uno sforzo eccessivo. Dall'uno all'altro estremo del nostro schieramento gli avversari sono stati ributtati sulle posizioni di partenza con gravissime perdite e senza aver conseguito il risultato che si prefiggevano, cioè quello di realizzare almeno una continuità delle linee, intaccata da alcuni nostri recenti movimenti.

Le forze avversarie

Quanto fosse importante per il nemico raggiungere questo obiettivo è dimostrato dalla massa di uomini e di mezzi impiegati. Una Divisione è stata lanciata sul fronte di combattimento e li consumata, disorganizzata dal tiro della nostra fucileria, dalla tenacia dei nostri soldati che nei giorni di combattimento hanno fatto rifulgere ancora le loro meravigliose doti. Citare nomi ed episodi potrebbe sembrare quasi un torto a coloro, tutti, che serenamente hanno compiuto il proprio dovere sfidando il pericolo e offrendo tutti se stessi al sublime sacrificio, formando coi propri petti e con la loro volontà indomita una barriera insormontabile. Ogni combattimento ha un valore che supera il risultato strettamente militare, anche quando questo sia notevole come nel caso delle battaglie sostenute in questi giorni.

Attraverso le dichiarazioni dei prigionieri e sulla scorta dei documenti di cui si è venuti in possesso, si possono stabilire dati di una certa importanza sulle unità che si hanno di fronte, sul loro morale, sulle loro condizioni materiali e così via. Esula dal nostro compito la valutazione degli elementi strettamente militari che i Comandi hanno potuto raccogliere dopo questi combattimenti; ma noi dobbiamo tuttavia riferire ai lettori quello che abbiamo visto e appreso dalle testimonianze dei prigionieri e dai documenti che abbiamo potuto vedere personalmente.

Da certi fogli sgualciti, sui quali sono state frettolosamente annotate le dirette impressioni degli interessati, traspare incontestabile la verità, quella che i governanti greci e inglesi conoscono, ma che si sforzano di tener celata.

Sul fronte di uno dei reparti impiegati nelle battaglie dei giorni scorsi è caduto un ufficiale greco la cui salma, pietosamente composta dai nostri soldati, non si è potuta immediatamente indentificare. Gli elementi che in questo documento sono citati, garantiscono l'autenticità degli avvenimenti narrati in una fredda relazione fatta dall'ufficiale greco al suo Comando; ma nello stesso tempo sono la migliore testimonianza di chi ha subito la decisione e il valore delle nostre truppe.

Un documento istruttivo

Ecco la relazione:

«Porto a conoscenza che il giorno X forze nemiche cominciarono a muoversi sulla sinistra del mio battaglione. Mentre mandai ad avvisare il mio maggiore, cercai di ostacolare l'avanzata nemica con le nostre mitragliatrici, ma nonostante la nostra resistenza le falangi nemiche riuscirono a sfondare alla mia sinistra e ad occupare un'importante posizione. Le forze nemiche si mostravano molto decise. Verso le ore 10 notai altri movimenti di truppe nemiche. Data la situazione critica in cui si trovava la compagnia, inviai un rinforzo comandato da un sottotenente. La pressione del nemico continuava e perciò mandai altri due plotoni di rinforzo a quelli precedenti. Alle 11.30, quando diradò la nebbia, diverse quote erano già in mano del nemico. Nell'impossibilità di resistere oltre e poichè il nemico aveva occupate le quote più alte e più importanti, ordinai la ritirata. Dopo due ore di marcia trovai il Comando di battaglione, presso il quale descrissi la nostra grave situazione a un capitano che misi pure al corrente che un plotone di mitraglieri era restato in mano al nemico.

«Il motivo del mio ordine di ritirata si deve ricercare nella deficienza delle munizioni, nelle perdite sensibili, nelle pessime condizioni della compagnia ridotta a 65 uomini validi e i restanti feriti, congelati o caduti. Era dal 4 gennaio che la mia compagnia si trovava a X. Faccio notare che per oltre venti giorni la mia compagnia era stata bersaglio del fuoco delle mitragliatrici nemiche, che ne ostacolava qualsiasi movimento. L'artiglieria nemica spesso centrava la nostra posizione senza darci tregua. Tengo a precisare che fino alle 11.30 del giorno X ho adottato ogni mezzo per obbligare i soldati ad una strenua resistenza, ma nulla valse di fronte all'impeto nemico. Riaffermo le pessime condizioni in cui si trovava la compagnia e l'irruenza del nemico che aveva già travolto la nostra prima linea».

A questo documento, per quanto si riferisce alle condizioni dell'Esercito nemico, fa riscontro il diario di un soldato greco. Stralciamo a caso qualche passo:

Dal diario di un soldato

«Ore 3.30. La prima battaglia si è svolta sulle alture di K. Era venuto con noi il capitano e il maresciallo. Appena iniziatasi la battaglia, il capitano è ritornato al paese e il maresciallo si è nascosto dietro le rocce, mentre noi ci siamo combattuti senza il comandante della compagnia e senza una guida.

«Lunedì 11.15. Hanno preso otto uomini dei più forti e ci hanno caricato di 15 pagnotte con l'ordine di raggiungere la quota ove si trovava il sergente con due nuclei di mitraglieri. Ci siamo messi in cammino col carico sulle spalle perchè i muli non potevano andare causa l'abbondante neve ghiacciata. La neve cadeva fitta e noi eravamo ghiacciati per l'intenso freddo. Piangevamo come bambini, perchè ridotti a bestie da soma. Spesso cadevamo sotto il peso del nostro fardello. Siamo arrivati in un bosco all'alba e abbiamo trovato quattro nostri colleghi assiderati. Qui al fronte siamo trattati da nulla, ci calcolano come rifiuti, come cani. Abbiamo pernottato in otto sulla neve senza fuoco e senza coperte. Uno di noi è morto assiderato. Aveva 26 anni. Per quattro giorni siamo rimasti senza mangiare. Nel pomeriggio del giorno 20 hanno fucilato due soldati; erano digiuni da cinque giorni. Hanno finito le loro pene. Meglio morire un giorno prima per non soffrire più. Camminiamo scalzi sulla neve, senza scarpe, senza calze. Sono vivo per miracolo. Aspetto giorno per giorno la morte che mi venga liberare da questo quotidiano martirio, così finirò il mio calvario».

Gli interrogatori, immediatamente fatti ai prigionieri e ai quali abbiamo assistito, confermano la tragica realtà denunciata dal documento. Tutti concordano nel dichiarare che il popolo non vuole la guerra; la guerra la fa fare l'Inghilterra, mentre gli Inglesi se ne stanno ad Atene a gozzovigliare nei loro ritrovi al sicuro. Asserviti all'Inghiletrra, i Greci odiano chi li ha spinti a questa guerra.

Enrico Appio

L'odierno rapporto fascista al Teatro Adriano
La radiocronaca

Oggi, alle ore 16.45, le stazioni dell'«Eiar» trasmetteranno la grande manifestazione di popolo e delle gerarchie che avrà luogo in occasione del rapporto fascista al Teatro Adriano di Roma.

La tensione in Estremo Oriente

Matsuoka illustrerà domani
la risposta data a Eden
Grew e Ott conferiscono con il Ministro degli Esteri

Tokio, 22

In risposta ad una interrogazione del deputato Kiochi Seko dai banchi del Governo è stato annunciato oggi alla Camera Bassa che il Ministro degli Esteri Matsuoka nella tornata di lunedì prossimo farà delle esaurienti dichiarazioni sulla sua comunicazione al Ministro degli Esteri britannico Eden circa la volontà nipponica di mediare in un conflitto qualsiasi, tanta è la sua volontà di pace.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Grew ha conferito oggi con il Ministro degli Esteri Matsuoka in merito alla turbata situazione dell'Estremo Oriente.

Sia al Ministero degli Esteri nipponico che all'Ambasciata americana si è rigorosamente evitato di fare qualsiasi dichiarazione sulle materie discusse tra l'Ambasciatore e il Ministro Matsuoka.

Subito dopo il Ministro Matsuoka ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania Ott trattenendolo lungamente a colloquio. Anche su questo colloquio il riserbo è assoluto.

Intanto è stato notato un acceleramento di tempi nei negoziati di pace fra la Thailandia e l'Indocina, acceleramento promosso dalla diplomazia nipponica. (*United Press*).

Una clamorosa
messinscena anglo-sassone

Sciangai, 22

Il clamore propagandistico col quale sono accompagnati tanto lo sbarco delle truppe australiane a Singapore che la decisione del Governo nordamericano di creare due nuove basi navali nell'isoletta di Guam e nella Samoa, è considerato negli ambienti politici e giornalistici dell'Estremo Oriente un puerile tentativo di intimidazione, destinato, secondo Londra e Washington, ad impressionare se non il Governo giapponese, l'opinione pubblica nipponica. Negli ambienti politici e giornalistici d'Estremo Oriente si osserva che lo sbarco di alcune migliaia di australiani a Singapore e l'arrivo di un contingente indiano nella zona degli Stretti non modificano sostanzialmente la situazione di quel settore nel quale l'Inghilterra ha speso in passato somme fantastiche in fortificazioni e preparativi militari.

Calcoli sbagliati

Lo Stato Maggiore nipponico non ha certo mai pensato che gli Stretti potessero rimanere senza soldati. Al massimo si può osservare che la famosa «conferenza degli Ammiragli» stabilì in 300.000 uomini gli effettivi che avrebbero potuto montare la guardia agli Stretti, mentre attualmente i soldati e i marinai che difendono gli Stretti non arrivano a 50.000 uomini. Se un piano nipponico esiste contro Singapore sarà sempre un piano contro 300.000 uomini non contro 50.000 e per di più un piano stabilito contro l'esistenza di una potente forza navale la quale attualmente brilla per la sua assenza. E' difficile quindi che il Giappone possa essere impressionato da qualche migliaio di australiani sbarcati a Singapore come pretende la propaganda britannica. La radio inglese esalta il fatto che questo contingente australiano non è stato formato dalla Granbretagna, ma dallo stesso Commonwealt ed aggiunge curiosamente che questo particolare dovrebbe fare riflettere Tokio che non ha forse previsto la solidarietà esistente tra Inghilterra e i suoi Dominii.

I circoli giornalistici di Sciangai si domandano se sia veramente buona politica quella dell'Australia di mandare i suoi uomini in Africa e negli Stretti invece di pensare alle necessità militari dell'Australia medesima. Quanto al chiasso giornalistico intorno alle due basi di Guam e di Samoa, si fa osservare giustamente a Tokio che si tratta di un altro gesto ostile verso il Giappone fatto dalla Casa Bianca e che questo gesto è tanto più inopportuno inquantochè le grandi basi navali ed aeree non si improvvisano in pochi mesi, ma richiedono parecchi anni di lavoro per diventare veramente efficienti. Le posizioni che il Giappone ha in mano negli arcipelaghi del Pacifico, consentono allo Stato Maggiore nipponico di fare il necessario per neutralizzare le nuove basi nordamericane il cui carattere nettamente offensivo ed apertamente ostile per il Giappone lascia ai giapponesi la massima libertà di azione nelle legittime contromisure.

L'azione per la pace

La decisione nord-americana non ha quindi effetti militari molto importanti, ma autorizza il Governo nipponico a tradurre in pratica un vasto piano di sistemazione militare degli arcipelaghi del Pacifico che era rimasto finora allo stato di progetto perchè non necessario. Nel cambio non sono certo gli Stati Uniti quelli che guadagnano. Le possibilità di Guam non sono enormi e sono bene conosciute dallo Stato Maggiore nipponico. Lo stesso può dirsi delle Samoa. I tre arcipelaghi delle Caroline, delle Marshall e delle Marianne, appartenenti al Giappone, offrono allo Stato Maggiore nipponico ben maggiori possibilità. Di fronte all'eccitazione anglo-nord-americana, il Giappone si mantiene calmo e sobrio. I nuovo Ambasciatore giapponese negli Stati Uniti seguita a lavorare per la pace dell'Estremo Oriente. Qualunque cosa possa accadere, il popolo nipponico ha la coscienza di avere fatto quanto era possibile per mantenere i rapporti nippo-nord-americani sul piano amichevole nell'interesse delle due Nazioni. La politica del Giappone non minaccia minimamente i legittimi interessi nord-americani nel Pacifico. Questa politica è chiaramente fissata dal Patto tripartito, il cui contenuto è noto al mondo intero. Il patto è congegnato in modo che la responsabilità di trasformarlo da strumento di pace in strumento di guerra non può mai ricadere sul Giappone. Per il resto l'Impero nipponico tira avanti per la sua strada, guidato dal suo indiscutibile diritto di tutelare i propri interessi nella zona del globo nella quale è stato collocato dalla natura, convinto che una grande trasformazione politica ed economica del mondo è in corso e che essa è necessaria per la tranquillità e la pace dell'umanità.

Le relazioni nippo-russe

La stampa nipponica continua a stigmatizzare aspramente la pervicace propaganda bellicista che vorrebbe turbare lo «statu quo» in Estremo Oriente. Il giornale *Hochi* invita l'Inghilterra a ritirare le truppe dai confini della Thailandia e riafferma la decisa volontà del Giappone di realizzare il suo programma di prosperità economica nell'Asia orientale.

Il *Nichi Nichi* scrive che il Governo australiano nel suo interesse non dovrebbe prestarsi al giuoco della propaganda allarmistica anglosassone, dissipando ogni malinteso nei rapporti con il Giappone. Il *Chugai* stigmatizza aspramente l'intollerabile politica di oppressione economica condotta dagli Stati Uniti contro il Giappone ed osserva che il Governo non potrà ulteriormente sopportarla. Anche altri giornali, e particolarmente il *Nichi Nichi*, affermano che è ormai venuta l'ora di agire per assicurare contro le oblique manovre anglo-americane l'attuazione del piano di collaborazione economica per i Paesi dell'Asia orientale.

Si è riunito a Saigon il Consiglio supremo di guerra, convocato dal Viceammiraglio Decouz, Governatore generale dell'Indocina francese. Negli ambienti bene informati si ritiene che esso abbia discusso l'atteggiamento dell'Indocina, non soltanto in rapporto alla Conferenza della pace che si tiene a Tokio, ma anche nei confronti di un eventuale sviluppo della pretesa crisi estremo orientale. Dopo la riunione del Consiglio, l'Ammiraglio Decouz ha ispezionato la zona di confine tra l'Indocina e la Thailandia. Da fonti di ottima attendibilità si apprende che 15 unità da guerra giapponesi rimarranno dislocate nelle vicinanze della base navale indocinese di Koh Kong per tutta la durata delle trattative di pace di Tokio. Tale squadra comprende anche circa la metà della flotta da battaglia giapponese, l'altra metà essendo al largo di Saigon.

Tutta la stampa nipponica stamane esprime soddisfazione per l'inizio dei negoziati commerciali con l'Unione sovietica. Tipico è il commento dell'*Asahi Shimbun*, il quale pubblica tra l'altro che l'inizio dei negoziati esprime la volontà dei due Paesi di promuovere la reciproca amicizia e che il loro successo o fallimento sono atti ad avere profonda influenza sullo sviluppo della situazoine in Estremo Oriente.

La guerra costa più del previsto

Il Governo inglese verso il collasso finanziario

Roma, 22

Due progetti di legge sono stati presentati dal Cancelliere dello Scacchiere britannico Sir Kingsley Wood alla Camera dei Comuni che dovranno venire discussi la prossima settimana.

Il primo è quello che riguarda un ulteriore credito per le spese militari di 600 milioni di sterline per chiudere l'anno fiscale in corso che termina il 31 marzo; l'altro è quello che domanda un credito di un miliardo di sterline in conto spese di guerra per il nuovo anno fiscale che si apre il 1.o aprile.

Preventivi errati

Chi traduca in lire queste cifre astronomiche di sterline vedrà senza difficoltà su quale china pericolosa si stanno avviando le finanze della ricchissima Inghilterra. All'inizio della guerra, Lord Simon, allora Cancelliere dello Scacchiere, aveva calcolato di poter finanziare la guerra con una spesa quotidiana di meno di otto milioni di sterline, ossia, in cifra tonda, poco più di due miliardi e mezzo di sterline all'anno.

A metà aprile dell'anno scorso il nuovo Cancelliere dello Scacchiere che gli succedette si accorse subito che le cifre di Simon erano assai inferiori al fabbisogno e presentò un bilancio supplementare basato sopra una spesa annuale di 3400 milioni di sterline. Nemmeno queste previsioni tuttavia si sono avverate. Le spese di guerra per l'anno finanziario che si chiuderà al 31 marzo superano i 4 miliardi di sterline, ossia, calcolando la sterlina a quota 90, circa 360 miliardi delle nostre lire. Ma nemmeno qui si arresta la linea ascendente dello sforzo finanziario britannico. Il *Daily Telegraph* osserva infatti che le spese quotidiane della guerra sono salite nel mese di gennaio a 12 milioni e mezzo di sterline e nel mese di febbraio a quasi 13 milioni, cosicchè tutto lascia credere che si giungerà ben presto ai 15 milioni di sterline quotidiane ossia (sempre a quota 90) a circa 135 milioni di lire al giorno.

A queste fantastiche cifre di spese di guerra bisogna aggiungere tutte quelle delle varie amministrazioni dello Stato, cosicchè il bilancio inglese supererà il formidabile ammontare di cinque miliardi di sterline all'anno. Siccome d'altra parte le entrate non raggiungono che un miliardo e mezzo di sterline, ne consegue che vi è un deficit di tre miliardi e mezzo di sterline, ossia due terzi della spesa prevista che bisognerà colmare in qualche modo.

Sulla china dell'inflazione

Il problema che sta dinanzi al Cancelliere dello Scacchiere e alla Camera dei Comuni è quindi dei più gravi. Nei primi mesi della guerra una grande parte della spesa bellica, soprattutto quella fatta all'estero, è stata coperta con l'oro e con i titoli di società straniere posseduti da sudditi inglesi, ma queste riserve sono in gran parte esaurite e i maggiori economisti inglesi ritengono che l'Inghilterra non abbia più che un miliardo di sterline di titoli esteri prontamente realizzabili. Dove trovare il resto? Il pericolo dell'inflazione è più che mai vicino. Da una parte l'aumento di tasse è quasi impossibile giacchè in molti casi si è già giunti all'annientamento dei sopraprofitti di guerra. Dall'altra parte i socialisti domandano che venga senz'altro confiscata la ricchezza privata e vengano emessi prestiti forzosi cui dovranno sottoscrivere le classi più abbienti.

Qualunque sia tuttavia la soluzione che il Cancelliere potrà proporre e che il Parlamento potrà accettare, il fatto rimane, e non lo negano i più autorevoli economisti britannici, che lo sforzo finanziario dell'Inghilterra è così grande che il suo peso ricadrà sopra parecchie generazioni anche se la guerra fosse vinta. Avviene cioè nella sfera finanziaria ciò che è avvenuto nella sfera militare, ossia una così notevole sproporzione tra i risultati ottenuti e lo sforzo fatto per ottenerli che le possibilità di proseguire la guerra diventano sempre più problematiche.

Si comprende perciò come anche dal punto di vista finanziario il fattore «tempo» lavori a detrimento dell'Inghilterra. Più la guerra si prolunga, più la compagine economica dell'Impero britannico si indebolisce e più si accresce la dipendenza dei britanni verso l'America. Non soltanto quindi l'aiuto americano è indispensabile per ciò che riguarda il materiale bellico, ma lo è anche per ciò che riguarda il lato contabile della guerra, il che fa di Roosevelt, in definitiva, il vero arbitro se il conflitto debba continuare o se non convenga invece riconoscere la sconfitta e cercare di salvare ancora ciò che è possibile.

Mario Pettinati

Disegni di legge approvati dalle Commissioni del Senato

Roma, 22

Presieduta dal Senatore Aldrovandi Marescotti, si è riunita al Senato la Commissione degli Affari Esteri, scambi commerciali e legislazione doganale per l'esame di tre disegni di legge che sono stati approvati senza alcuna modificazione. I provvedimenti concernono il contributo a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente (rel. Visconti di Modrone); l'assegnazione straordinaria per contributo a favore del centro italiano di studi americani (rel. Arlotta); la Commissione interministeriale prevista dall'art. 12 della legge 14 marzo 1940-XVIII n. 126 (rel. Pignatti Morano di Custoza). Alla discussione, oltre il presidente e i relatori, hanno preso parte i senatori Aloisi, Bianchini, Giannini e Majoni.

Un Commissario italiano presso il Ministero del Commercio a Belgrado

Belgrado, 22

Il barone Carlo Edoardo Schmidt di Friedberg, noto esperto nei rapporti economici tra Italia ed i Paesi del Sud-est, è stato accreditato dal Governo italiano presso il Ministero del Commercio ed il Ministero degli Affari Esteri jugoslavo, come Commissario commerciale, col rango di Ministro di seconda classe. Tale nomina prova le intenzione che l'Italia attribuisce alle relazioni economiche tra i due Paesi.

Un centro di coordinamento delle opere per l'unità della Chiesa

Nei giorni scorsi si sono riuniti in Roma presso il Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, i presidenti delle Associazioni cattoliche italiane per l'Oriente cristiano e i rappresentanti di alcune Opere che hanno per scopo la riunione dei dissidenti e l'unità della Chiesa cattolica romana.

Per concorde intesa dei presenti si è costituito il «Centro nazionale di coordinamento delle Opere per l'unità della Chiesa», del quale il Cardinale Lavitrano ha accettato la presidenza. Al Centro, che ha sede in Roma, devono aderire tutte le Opere e le attività che hanno uno scopo simile.

Ilse Werner ed Erich Frey nel film di produzione U.F.A.: «La signorina». Ilse Werner attraversa ora in Germania un momento di grande popolarità

I Sovrani visitano Alfonso XIII

L'estrema unzione somministrata all'ex Re poco prima di mezzanotte

Roma, 22.

Alle 18.45 il Re e Imperatore e la Regina e Imperatrice hanno visitato Alfonso XIII. Sulle condizioni di salute dell'illustre infermo si hanno alle 21 le seguenti precisazioni: La grave insufficienza cardio-respiratoria continua. La giornata è stata sempre molto inquieta. Il prof. Frugoni ha visitato consultivamente l'ex Sovrano due volte nella giornata.

Le condizioni di Alfonso XIII perdurano gravissime, ma l'ex Sovrano conserva una perfetta lucidità mentale, tanto che durante la visita fattagli nel pomeriggio dalla Maestà del Re Imperatore e dalla Regina Imperatrice, si è intrattenuto a conversare serenamente con essi. Nonostante la gravità del suo stato, l'Augusto infermo può spostarsi da sè senza difficoltà dalla poltrona ove giace. Poco prima della mezzanotte, in seguito a desiderio espresso dall'illustre infermo, il gesuita spagnolo, padre Lopez, professore della Pontificia Università Gregoriana, gli ha somministrato l'estrema unzione.

La nomina di nuovi presidenti di alcuni Dopolavoro provinciali

Roma, 22

Presi gli ordini dal Segretario del Partito, il Presidente dell'O. N. D. ha nominato i seguenti presidenti dei Dopolavoro provinciali: fascista Eduardo Saraceno Segretario federale a Brindisi; fascista Gustavo Piva Segretario federale a Campobasso; fascista Severino Clarey Segretario federale a Cuneo; Filippo Magagli, a Parma; Paolo Quarantotto Segretario federale a Reggio Calabria; Guido Pianigiani Segretario federale a Reggio Emilia.

I rapporti in tutta Italia dell'Associazione della Scuola

Roma, 22

Ha avuto luogo oggi in tutta Italia il rapporto dell'Associazione fascista della Scuola, al quale hanno partecipato, in perfetto cameratismo, gli insegnanti di ogni ordine e grado (universitari, assistenti, medi, elementari, accademie e biblioteche). Nei capoluoghi le adunate, che hanno dato luogo ad ardenti dimostrazioni di fede e di entusiasmo all'indirizzo del Duce e dei combattenti, sono state presiedute dai Segretari federali e dalle maggiori autorità cittadine. Hanno partecipato al rapporto circa 200 mila iscritti. Alle 18.20 il rapporto è stato concluso, per radio, dal fiduciario nazionale cons. naz. Felice De Carli. Dopo aver sottolineato l'importanza della manifestazione quale atto di fede alla Nazione, il fiduciario ha rivolto un saluto al Ministro Bottai, al Sottosegretario Del Giudice, mobilitati al fronte, e a tutti gli insegnanti combattenti, tra i quali ha ricordato i due maestri elementari medaglie d'oro Bianchin e Fiorino, caduti sul fronte occidentale, e il cons. naz. Barbiellini Amidei. Ha poscia trattato il programma di azione dell'A .F. S., ponendo poi in rilievo le alte funzioni cui gli insegnanti saranno chiamati nel nuovo ordine morale e politico per la formazione dell'italiano nuovo. Ha concluso ricordando come la scuola, che esprime la coscienza più alta della società nazionale, conserva, elabora, diffonde, attraverso il continuo e capillare riflusso con la famiglia quegli ideali civili e sociali che costituiscono le ragioni della nostra lotta ed il titolo più sicuro della nostra immancabile vittoria.

510 ebrei abbandonano la Romania ma non sono sicuri di giungere in Palestina

Bucarest, 22

Il *Corentul* informa che il piroscafo «Doria II» che, battendo la bandiera del Panama, ha lasciato Costanza con a bordo 510 ebrei ha raggiunto il porto bulgaro di Varna. La autorizzazione per entrare in Palestina è costata, secondo la capacità finanziaria degli espatriati, fino a 500 sterline. Il trasporto degli ebrei verso la Palestina si svolge con difficoltà eccezionale La nave è un vecchio vascello capace di 150 passeggeri. Dato il carico eccezionale gli esperti marittimi ritengono che esista il pericolo che la nave in caso di tempesta affondi.

In conseguenza dello stato di guerra

Sospensione di imposte in favore di aziende commerciali

I provvedimenti del Ministero delle Finanze

Roma, 22

Il Ministero delle Finanze, tenendo presente la situazione economica di alcune categorie commerciali, ha concesso in seguito ad azione svelta dalla Confederazione fascista dei commercianti opportune facilitazioni in materia di imposte dirette ed indirette in favore di quelle aziende che maggiormente hanno risentito degli effetti dell'attuale stato di guerra. I risultati dell'azione dell'organizzazione sindacale dei commercianti possono riassumersi nei seguenti provvedimenti fino ad ora adottati dal Ministero delle Finanze:

Ricchezza mobile: per gli alberghi assoluta precedenza nell'esame da parte degli uffici distrettuali delle denunce di cessazione e di rettifica. Sospensione della riscossione dell'imposta su domanda a richiesta di quegli alberghi che dimostrano di non avere raggiunto il minimo di capacità di ricettizia dell'albergo. Per le categorie dei commercianti di automotocicli, carburanti e lubrificanti, cemento, prodotti artistici, prodotti zootecnici e della pesca, aziende grossiste di zucchero, caffè e generi coloniali, sospensione a richiesta del contribuente del pagamento delle rate d'imposta 1940 e rinvio ai ruoli di seconda serie del 1941 che hanno la prima scadenza il 18 agosto. Con recentissimo provvedimento il Ministero delle Finanze ha esteso la facilitazione anche alle rate d'imposta 1941. Per gli uffici viaggi e per gli spedizionieri, agenti marittimi e raccomandatari di navi che abbiano chiusa temporaneamente l'azienda per mancanza di affari pur senza cessare, rinvio del pagamento delle rate di imposta P. R. M. al periodo successivo alla ripresa degli affari.

Imposta generale sull'entrata: Per il commercio ambulante riduzione a metà delle rate di canone di abbonamento dovute dai venditori ambulanti di pesce fresco, carne, salumi, generi di pizzicheria ed oggetti artistici. La facilitazione concessa a decorrere dal 1.o luglio 1940 è tuttora in vigore in base agli accordi del 1941. Rivendite al dettaglio di prodotti zootecnici: riduzione a metà dei canoni di abbonamento dal primo luglio 1940 e fino a nuova disposizione. Pubblici esercizi: riduzione dal 1.o ottobre 1940 dei canoni di abbonamento per una percentuale oscillante dal trenta al 50 per cento secondo accordi da stipulare fra le Unioni provinciali dei commercianti e gli Ispettorati compartimentali delle tasse. Commercianti pesce, fresco, secco ed ammollato: riduzione del 1.o gennaio 1941 del 50 per cento dei canoni di abbonamento: tale riduzione è elevata al 75 per cento per i commercianti della Sicilia e della Sardegna. Spedizionieri, agenti marittimi e raccomandatari di navi: riduzione dei canoni di abbonamento all'imposta sull'entrata a decorrere dal 1.o ottobre 1940 del 75 per cento per le aziende con sede in località dei transiti terrestri occidentali, del 50 per cento per le aziende situate in località marittime, del 30 per cento per ogni altra azienda.

Per quanto riguarda, infine, la sospensione provvisoria dell'esercizio dovuta a ragioni dipendenti dallo stato di guerra: (richiamo alle armi, ordine dell'autorità ecc.) sospensione del pagamento del canone di abbonamento all'imposta sull'entrata per tutto il periodo di inattività a condizione che questa venga denunciata entro due mesi dall'avvenuta chiusura.

Interessante sentenza per il plagio di un'opera inedita

Roma, 22

Il prof. Angelo Ceci veniva denunciato il 18 settembre 1938 dai professori Carlo Minnoci e Angelo Sacchetti per aver pubblicato una opera dal titolo «Contributo alla storia della civiltà italiana - Toponomastica latina ed etrusca», opera che, secondo i denuncianti, è riprodotta per la massima parte da un lavoro inedito dello zio dello stesso Ceci, prof. Luigi Ceci, che è stato per lunghi anni docente alla R. Università di Roma ed era morto il 2 giugno 1927.

In seguito alla denuncia veniva iniziato procedimento penale contro il prof. Angelo Ceci per violazione dei diritti d'autore. Essendo sopravvenuta l'amnistia, il procedimento si concluse con un non luogo a procedere. La signora Virginia Ceci, erede legittima dell'autore, con atto 2 giugno 1940 conveniva allora in giudizio dinanzi al nostro Tribunale civile il prof. Angelo Ceci nonchè la Casa editrice «Dante Alighieri», per i cui tipi era stato pubblicato il libro, chiedendo il risarcimento dei danni derivati dal plagio. Con sentenza ora pubblicata il Tribunale ha dichiarato che la pubblicazione del prof. Angelo Ceci costituisce pubblicazione abusiva e ha condannato l'autore di esso e la Società «Dante Alighieri» al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede, ordinando il ritiro dal commercio di tutte le copie del volume in questione.

Il 2.o Concorso per invenzioni in occasione della Giornata della tecnica

Roma, 22

La Confederazione fascista dei professionisti ed artisti comunica che, similmente a quanto fu attuato nella prima edizione della Giornata della Tecnica, anche quest'anno verrà — il 4 maggio — espletato il concorso nazionale delle invenzioni per aggiudicare i premi dell'anno XIX.

Il concorso è dotato dei seguenti premi: a) encomio del Duce; b) premi in denaro così divisi: 1) un premio di lire 25.000; 2) 7 premi di lire 10.000 ciascuno; 3) 11 premi di lire 5000; c) attestati di benemerenza. Il numero dei diplomi di encomio del Duce e per benemerenza sarà commisurato al numero dei partecipanti che siano ritenuti meritevoli di questa distinzione. I premi in denaro saranno accompagnati da un certificato. Il bando di concorso è stato pubblicato in data 10 febbraio. Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Sindacato nazionale fascista inventori (Roma, via Toscana 5), alle segreterie interprovinciali e alle sezioni provinciali del Sindacato stesso presso le Unioni provinciali dei professionisti e artisti.

La lotta contro gli sprechi

Una Mostra a Zara

Zara, 22

Alla presenza del Prefetto, dell'Arcivescovo, del Vicefederale e di altre autorità e gerarchie, è stata inaugurata stamane la Mostra della lotta contro gli sprechi, allestita dal Fascio femminile. La interessante e riuscitissima Mostra, è stata visitata da una folla numerosa che si è vivamente interessata alle possibilità della utilizzazione di materiali ritenuti praticamente inutili.

Due fratini fuggono dal collegio per andare a combattere

San Nicola Salentino, 22

Nella frazione di San Simone vi è il Collegio Serafico S. Bonaventura dove sono elevati numerosi fratini destinati poi alle Missioni antoniane. Due di questi, Carmelo Conforti e Giuseppe Blasi, tutti e due di anni 16, animati dallo spirito eroico e di sacrificio che oggi pervade la gioventù studiosa, volendo servire la Patria in armi, si sono allontanati dal collegio lasciando una lettera in cui spiegano con commoventi parole le ragioni che li spingono a compiere l'atto

Fervida riunione di italiani alla Casa del Fascio di Teheran

Teheran, 22

Alla Casa del Fascio di Teheran si è svolta, alla presenza del Ministro d'Italia e del Nunzio apostolico e con l'intervento di tutti gli italiani residenti nella Capitale dell'Iran, una cameratesca riunione Il Ministro d'Italia ha pronunciato un breve discorso per illustrare la dura lotta impegnata dalla Patria per liberarsi dalle catene che la opprimono.

Le conversazioni di propaganda nei Gruppi rionali di Genova

Genova, 22

In un'atmosfera di ardente patriottismo si sono svolte oggi le conversazioni di propaganda nei ventisei Gruppi rionali fascisti, predisposte dal Direttorio Nazionale del Partito in collaborazione con l'Istituto nazionale di cultura fascista e d'intesa col Ministero della Cultura Popolare. Le adunate nelle sedi dei Gruppi fascisti cittadini sono riuscite totalitarie per numero e per entusiasmo e ad esse vi ha pure partecipato buona parte della popolazione e tutte le autorità e gerarchie cittadine con a capo il Prefetto e il Federale.

Gli oratori designati: Sottosegretari di Stato, Senatori, consiglieri nazionali, sansepolcristi e squadristi hanno parlato, applauditissimi, alle moltitudini attente ed entusiaste, sulle cause dell'attuale conflitto, affermando la certezza nella vittoria dell'Asse contro le democrazie

Tutte le adunate hanno avuto termine con acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore, del Duce, delle Forze Armate d'Italia e di Germania, e al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Con queste manifestazioni spontanee la Dominante ha espresso la sua saldezza spirituale e la sua fede incrollabile nella vittoria.

La vendita dei biglietti della Lotteria si chiude oggi alla mezzanotte

Roma, 22

Il Ministero delle Finanze rammenta che alla mezzanotte di domenica 23 andante si chiuderà la vendita dei biglietti della Lotteria Esposizione di Roma.

ULTIME DI SPORT

Le semifinali a Garmisch del torneo di disco sul ghiaccio

Garmisch, 22

Si sono avuti oggi gli incontri di semifinale di disco sul ghiaccio Svezia-Svizzera e Germania-Ungheria. Il primo incontro ha dato il risultato di due a zero per gli svedesi. In serata si è ripreso l'incontro Germania-Ungheria rimasto ieri su zero a zero. Il giuoco si è subito animato ed è divenuto poi accanito, con bei tiri dei tedeschi, più aggressivi di ieri, sventati però dall'abilissimo portiere ungherese e dalla magnifica difesa magiara. La partita è terminata con la vittoria dei tedeschi per 3 a 1. Domani mattina, domenica, la nostra squadra di disco sul ghiaccio ripartirà per l'Italia.

Il successo della riunione pugilistica a Gorizia

Gorizia, 22

Gli incontri in programma nella prima giornata dei campionati regionali per pugili dilettanti, svoltisi stasera nel Teatro della «Gil» e organizzati dal Dopolavoro Aziende Industriali in collaborazione al «Guf», hanno richiamato gran folla fra cui numerosi camerati in grigioverde. Protagonisti gli atleti triestini, goriziani, istriani e monfalconesi, i sette confronti della serata hanno offerto contese combattutissime che il pubblico ha seguito con appassionato interessamento applaudendo alla fine ai vincitori. All'inizio folla e pugili sono scattati sull'attenti e hanno osservato un minuto di raccoglimento in memoria degli atleti caduti nell'attuale guerra. Giuria: i camerati Gatti e Oretti di Trieste e Pamich di Fiume.

Ecco i risultati: finale pesi mosca: Falchi (Monfalcone) batte Leo (Trieste) ai punti; semifinali: pesi piuma: Morelli (Gil Gorizia) batte Vergati (D.A.I. Gorizia) ai punti; pesi leggeri: Rizzo (Pola) batte Pasotti (Trieste) ai punti; pesi medio-leggeri: Dell'Orzo (Monfalcone) batte Caproni (Trieste) per abbandono alla seconda ripresa; Dri (Trieste) batte Valento (Trieste) per f. c. tecnico alla seconda ripresa; pesi medio-massimi: Pellizzaro (Pola) batte Ongaratto (Trieste) ai punti; Tolot (Trieste) batte Devetag (Gorizia) ai punti.

CALENDARIETTO

Le mani della Presidentessa

Le mani della signora Anna Eleonora Roosevelt, figlia di Teodoro Roosevelt l'antico, e consorte di Franklin Delano Roosevelt, l'attuale Presidente degli Stati Uniti, sono delle belle mani. Anche attraverso tutta l'approssimatività di una riproduzione fotografica, si vede che sono belle mani. E ben curate. E ben ornate. La Presidentessa, porta, infatti, al dito mignolo della mano sinistra un anello con un diamante, che, così a occhio e croce (e supposto che il diamante non abbia difetti occulti) vale parecchie centinaia di migliaia delle nostre povere lire...

★

Con queste belle, e curate, e ornate mani, la Presidentessa potrebbe fare molte utili cose. Essa potrebbe, per esempio, preparare dei pietanzini e dei manicaretti a suo marito; con ciò essa aiuterebbe la causa della pace, perchè si sa che nulla v'è che plachi il cuore degli uomini desiderosi di battaglia, come un buon desinare, approntato dalla propria moglie. Essa potrebbe dedicarsi alla lavorazione e alla revisione periodica degli oggetti del corredo del Presidente, seguendo in questo le tradizioni delle madri e delle consorti dei primissimi predecessori di suo marito, e in primo luogo dell'austera e pia Marta Washington; e con ciò gioverebbe sempre alla causa della pace, perchè si sa che non v'ha nulla che calmi l'animo degli uomini inquieti, come la vista di una donna di casa che lavori, la sera, alla calma luce di una lampada. Essa potrebbe coltivare con sapienza dalie e tulipani nei giardini della Casa Bianca; e con ciò favorirebbe ancora il riposo del mondo, perchè potrebbe darsi che Franklin Delano Roosevelt, posando lo sguardo su qualche aiuola fiorita per merito della sua consorte, fosse preso da un senso di arcana pietà per tutti i bei giardini, di tutti i Continenti, che la sua politica si prepara a far devastare. Ma anche, e soprattutto, fuori della cerchia casalinga e familiare, di quante opere buone, di quante iniziative feconde non potrebbe dar l'esempio, la signora Presidentessa, con le sue belle mani! Essa potrebbe mostrare a tutte le donne dei plutocrati di America come si fa ad imboccare bambini, a volgere e svolgere bende di feriti, a rimboccare coltri di malati, a sorreggere passi di convalescenti; e con ciò farebbe ancora cosa utile per la pace del mondo, perchè richiamerebbe l'attenzione della gente più potente di America sul dolore e sulla miseria che c'è già nella pur privilegiata America, e forse distoglierebbe qualcuno di quei potenti suscitatori di guerra dal proposito di far sorgere anche in America nuova miseria e nuovo dolore. Se poi la Presidentessa, per ragioni sue, non volesse far compiere alle proprie mani nessuna opera di carattere prettamente caritativo, essa potrebbe pur sempre impiegarle, per lo meno, in bei lavori di ricamo; potrebbe, in mancanza di meglio, adoperarle, per esempio, a ricamare su un bel cuscino un leone rosso, con la lingua verde, sdraiato in un paesaggio con delle palme color di rosa. Impegnando le proprie mani in ricami di questo genere, la Presidentessa sarebbe sempre certa di non comprometterle mai in nulla meno che candido e innocente...

★

E, invece, la signora Anna Eleonora Roosevelt, a quanto dicono le cronache, adopra le sue mani per scrivere delle note di diario e dei brevi trafiletti, che tutti tendono a spingere il suo Paese alla guerra; cioè ad accrescere e a prolungare il pianto delle madri.

Che peccato, per così belle, e curate, ed ornate mani!

★

TACCUINO *della* NEVE

Improvvisamente si sente che li uomini si sono destati con ci di bambini. Parole dette a ola fresca, vergine, passano in co da un lato all'altro della rada, cristalline, chiarissime. gnuna segue la sua traiettoria, on si sfilaccia nell'aria, non s'inrbida con altri rumori. Un gio di parole volanti lanciate da nte che non si sa dove tenga piedi. Apre la bocca come i pe-, lascia sfuggire bomboline aria che sotto il gelo si rapendono in piccole sfere di crillo iridato, scoppiano in suoni branti.

A un tratto si muove di lonno un mugghio; un fiume d'a altissimo, sfiorando sulle vetdei monti le punte degli abeti aripa per la gola, solenne, fraroso; stravolge i pennacchi di mo, fa cigolare le ciminiere, mpiglia le voci, le rapisce, le mmerge, poi brontolando, lonnando, si spenge.

Le prime che si risentono semano pigolii di uccelli miracolomente salvati su rami d'albero la deriva. Poi si raffermano, nano umane, stupefatte, cercagli echi consueti, perfino le (il fornaio col lattaio... il ciaio col calzolaio...) e non vano più.

Debbono aver cancellato ogni sa nella notte, rimesso a nuovo mondo, approfittando del sondegli uomini. L'hanno lasciato sera nelle forme, colori conoiuti, definitivi; lo ritrovano statani tutto bianco di un'ingenuiun po' grottesca. Le strade innto son da rifare; le case soptano umiliate, strane deformaoni artritiche e pagliaccesche. tetti, la neve ha posato coloni bianchi, manti d'ermellino ne, ricadendo con frange e crilli sulle finestre più alte, dànl'impressione di cappelli calati fino alle orecchie o, chiudenqualche finestra e lasciandone perte altre, suscitano nelle fiomie delle facciate, strane amccature.

Al di là di un muro color verromantico le finestre a manatoia del piccolo carcere, di doi prigionieri respirano a garnella un po' d'aria e di luce, ono soffocate da guanciali d'otta e fa meraviglia di non senurlare qualcuno di dentro, manca il fiato.

Nemmeno il busto in bronzo di arco cittadino è stato rispet. Gli scolari che, per vederogni mattina quando entrano scuola non ci facevano più caso, rvano oggi che non solo ha biato uniforme, che s'è messo spalline fuori ordinanza, che impolverato il viso di farina me un mugnaio, ma che si è piccicato batuffoli d'ovatta sui pracciglì, sui baffi e perfino sul aso. Lo guardano ridendo e forpensano che per una mascheatura o un fantoccio molto meno riverente sarebbero sospesi per tto l'anno scolastico.

Insomma gli uomini sembrano, il momento, sopraffatti. Si ovano davanti a tanti fogli di rta bianca dove bisogna farsi accapo e ridisegnare tutto, cociando dalle strade.

Ed ecco che con rumore di ferglia, circonfusa da una nuvola chiniccia, si avanza una stratartaruga che ha sul dorso garitta da frenatore e, danti, uno sprone frangiflutti. Lo rone solleva ai lati, quando non ncaglia, due candide ali veraente esagerate per la sua lenza; pare un rimorchiatore mao fotografato col rallentatore. etro lo spazzaneve, poichè non tratta che di questo, cammino tre operai a testa bassa, siziosi, come gli stretti parenti etro il carro funebre; segue una rba di ragazzi malinconici, una retta di battaglione carica di glia compressa, il fattorino del legrafo, un gruppo di serve con borsa della spesa, gli spazzini munali con la scopa a spal, una guardia, una fila di ldati con una corvè di muli, carabinieri, un camion, e tre tomobili che sfogano la loro pazienza dietro la tartaruga inutili pedalate all'accelerare.

Sullo sfondo della neve un po' lato d'azzurro, le figurine — prese le orecchie dei muli — no controtagliate in velluto ne; tutte pendute in avanti per la ecauzione di non scivolare di etro e tutte comprese di rispetper l'ordegno meccanico che aglia, fumiga, trivella e riapre strada. Se si impunta, anche corteo si ferma con un leggero obalzo; se riprende, tutti rialno la testa e s'avviano. Non c'è anche da pensare a un'evasio; il vomere ha alzato ai lati muraglie bianche, insuperali.

Se mi capiterà d'ora innanzi di ver rappresentare sinteticamenlo stile di un uomo che per giungere la mèta non si peta di pestare i piedi al prossi, userò questa imagine di staione: «Egli si faceva largo tra la lla con l'autorità di uno spazneve». (D'estate l'imagine poessere aggiornata con l'inaftrice stradale).

Lo spazzaneve col suo strano lazzo di uomini neri è appena comparso alla svoltata del viale he s'avanza una schiera compatsi sgrana sotto la mia finestra pare interminabile; i soldati nno alla Messa. La disciplina he serra le loro file, che regola sopra un unico ritmo i passi innumerevoli, sembra una preparazione mistica al rito. Non ha niente di meccanico; serba anzi ad ogni anima, nell'anima di tutti, un alone particolare, dentro al quale una personalità si muove, si conforma per ogni atto, ogni sacrificio. Il mio sguardo da curioso diviene appassionato come quello di un uomo che ritrova in pochi attimi una sua via lontana; un uomo che serba il suo ruolino di marcia dalla copertina di dermoide risecchita per essere stata tanti mesi sopra al suo cuore. I nomi segnati dentro, sono rimasti freschi e vivi, per merito di quella copertina che li ha difesi dalle intemperie, dall'ardore degli affanni, dalla polvere del tempo. Sergente maggiore Castelli, caporalmaggiore Piccinno, caporale Campagna, caporale Doninelli, soldato Briccolò, soldato Zanelli, soldato Antoccia, soldato Agnelli... Leggo quei nomi e mi pare di chiamarli ad alta voce come allora, dopo un'azione. Chi rispondeva: Presente! e chi rispondeva anche col non rispondere. Ed era forse presente, ma non si poteva vedere.

M'incanto a guardare questa fila di soldati, mentre si snoda tra due siepi di neve, mentre sale la gradinata della chiesa che per riceverli ha spalancato una porta accesa come una fornace e li seguita ad accogliere e pare, tanti continuano a passare, che non li possa più contenere. Se scendo tra loro col mio ruolino in mano e leggo ad alta voce qualche nome, sono certo che qualcuno di questi giovani risponderebbe: — Mio padre.

I padri fanno fila coi figli in questa santa fanteria che non ha fine. Sono in testa alla colonna e marciano e cantano ancora a bandiere spiegate. A sentirlo nel cuore, questo canto, si prova un brivido d'immortalità. I volti non contano. E nemmeno le età. E nemmeno la distinzione tra vivi e morti. Conta invece la continuità ideale tra quelli che non si vedono più, tanto sono ormai lontani, e quelli che non si vedono ancora, tanto sono di là da venire, ma che la Patria continua e continuerà ad esprimere dalle sue viscere profonde.

Nel paesaggio gelido e bianco questa fanteria pare una vena tortuosa, dove si vede battere allo scoperto il flusso del sangue; un rigagnolo di fuoco in mezzo alla neve. E non si sa, tanto è oggi serrato il ritmo delle generazioni, il passaggio da una all'altra degli ideali, se questo sangue venga dal cuore o vi ritorni.

Arturo Stanghellini

La fedeltà all'Italia
degli indigeni dell'A. O.

Monaco di Baviera, 22

I successi dell'aviazione italiana, segnalati nel Bollettino di ieri sono messi in vistoso rilievo da tutti i giornali che sottolineano come l'Arma aerea italiana abbia, in un solo giorno abbattuto 14 aeroplani nemici. Le *Münchner Neuste Nachrichten* danno particolare risalto alla strenua fedeltà ed all'attaccamento all'Italia degli indigeni nell'Africa Orientale. Il giornale rileva che il tentativo compiuto con larghissimi mezzi dal «Secret Service» per scuotere la fedeltà degli indigeni nell'Africa Orientale può considerarsi completamente fallito. Non solo gli indigeni delle vecchie Colonie dell'Eritrea e della Somalia accorrono entusiasti alle armi, ma anche quelli dell'Abissinia stessa chiedono con ogni insistenza, di poter combattere contro l'ex Negus. Le truppe inglesi, indiane, australiane e sud-africane, che combattono per la restaurazione della schiavismo di Hailè Sellassiè, incontrano non solo la tenace resistenza delle valorose truppe del Duca d'Aosta e dei coraggiosi ascari, ma anche l'opposizione più viva degli stessi ex sudditi di Sellassiè, che mai sono accorsi tanto numerosi alle armi, come in questi giorni, al diffondersi della riapparizione in scena dell'ex Negus.

Conferenza a Roma su Carducci
del prof. Wilhelm dell'Ateneo di Monaco

Roma, 22

Su invito dell'ufficio universitario tedesco in Italia, il prof. dott. Julius Wilhelm dell'Università di Monaco ha tenuto oggi nella Villa Massimo al Laterano, una applaudita conferenza sul tema «Carducci e la Germania. Gli influssi della letteratura tedesca sulle opere di Carducci». Erano presenti, tra gli altri i membri dell'Ambasciata di Germania a Roma, i rappresentanti degli istituti culturali italiani e tedeschi.

Commemorazione verdiana a Firenze

Firenze, 22

Nella sede dell'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti, il prof. Ronga, del R. Conservatorio di Roma, ha tenuto la commemorazione ufficiale di Verdi, nel quarantennio della morte del Maestro. Alla cerimonia, tenuta per iniziativa della Segreteria nazionale del Sindacato fascista «Mussolini» e sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare, hanno assistito le principali autorità cittadine, numerose personalità del mondo musicale ed un folto pubblico.

Un'opera di Strootherke Wolfgang
messa all'indice

Roma, 22

Con decreto della Congregazione del Santo Uffizio è stata proibita e messa all'indice l'opera di Strootherke Wolfgang «Erbpflege und Christentum».

Paracadutisti tedeschi imparano anche a sciare

I grandi artisti dello spionaggio

Il lupo nell'ovile

Una delle più clamorose sconfitte inflitte al servizio segreto del War Office

L'Ufficio di censura militare di un Paese in guerra è senza dubbio uno degli organi più delicati della difesa nazionale, se non è addirittura il più delicato fra tutti. Ne consegue che esso è circondato dalla più rigorosa vigilanza e coloro che vi esercitano l'alto ufficio di censore sono passati a un severissimo vaglio affinchè in quel Sancta Sanctorum che misura non soltanto il ritmo della vita nazionale ma, se organizzato a dovere fin dal tempo di pace, anche quello della vita mondiale, nessun occhio profano vi penetri e vi indaghi.

Nulla più romanzesco della realtà

Eppure durante la grande guerra si è verificato questo assurdo: che nel più colossale, nel più potente e bene organizzato servizio di censura, quello del Ministero della Guerra britannico, non solo vi è penetrato un occhio profano, ma addirittura un occhio nemico e vi ha operato per cinque anni — dal 1914 al 1919 — con assoluta libertà di manovra. Come si vede, non vi è nulla di più romanzesco che la semplice e, potremo dire, la quotidiana realtà.

Fu questa, io credo, una delle più cocenti sconfitte che lo spionaggio tedesco inflisse al servizio segreto del War Office, e l'eroe di questa davvero mirabolante avventura fu il signor J. C. Silber il quale, allo scoppio delle ostilità, liquidata rapidamente la sua fortuna, penosamente accumulata in America, si trasferisce nel Canadà, Dominio inglese, e riesce ad imbarcarsi su un cargo diretto in Inghilterra, sospinto da un grande amore per la sua Patria lontana e minacciata.

Strana figura d'uomo questo signor Silber. All'epoca della guerra boera, egli era in Africa del Sud e collaborò con gli inglesi come interprete e ufficiale di collegamento, data la sua perfetta conoscenza dell'inglese e della lingua dei boeri. Quando circa quindicimila prigionieri boeri furono inviati in India, egli li seguì insieme ad altri ufficiali del servizio politico e della censura, essendo incaricato anche della traduzione in lingua boera di tutti i decreti e regolamenti e dei dibattiti nei consigli di guerra. Dopo qualche tempo, passato a Ceylan e a Bombay, fu inviato al campo dei prigionieri di Kakool, nel Pendjab, aggregato al corpo dei fucilieri reali, uno dei migliori reggimenti britannici. Dopo la pace di Vereeniging, ritornò nell'Africa del Sud, per emigrare poco dopo negli Stati Uniti d'America, ove — egli confessa nelle sue memorie — conservò un senso di sincera ammirazione per quella Nazione (l'Inghilterra), che egli vedeva schiacciare l'universo con una così inflessibile sicurezza di vedute che pareva giustificare la sua sete di dominio.

Amore di Patria

Poi fu l'estate del 1914. La Granbretagna divenne la più pericolosa nemica della Germania, ed egli non vide più, in quel Paese per tanto tempo ammirato, altro che il nemico.

Egli non aveva mai pensato che l'amore della Patria, nell'ora del pericolo, potesse acquistare nella vita di un uomo un valore preponderante, decisivo. Tutta la sua anglofilia sparì e fu con indicibile sentimento di esaltazione che si rese conto che aveva una Patria e che questa Patria poteva aver bisogno di lui nella lotta di giganti che si iniziava. Dopo un colloquio con il suo Ambasciatore a Washington parte per Quebec e da Quebec, su un cargo, per Manchester ove, dopo molte difficoltà, riesce a sbarcare. Giunto a Londra, valendosi del suo servizio prestato in India (sono i soli documenti che egli può presentare) fa domanda di arruolarsi nell'Esercito inglese. Le sue conoscenze di economia politica e di lingue estere lo fanno assumere come addetto alla censura negli uffici del War Office. E' il classico lupo nell'ovile. Da allora comincia la sua straordinaria attività di agente tedesco nel cuore stesso del servizio segreto britannico, attività che durerà per cinque lunghi anni senza un solo momento di incertezza o di debolezza.

Zelantissimo, premuroso, di pronta percezione, infaticabile, Silber si fa rapidamente apprezzare dai suoi superiori. Sottoposto, secondo la regola, ad una attenta quanto discreta sorveglianza, di cui si avvede, la sua vita privata risulta delle più oneste e le sue relazioni delle più onorevoli. La fiducia in lui si rafforza. Dopo un primo periodo di prova nella censura ordinaria, è destinato nella sezione ove affluisce la corrispondenza dall'estero: gigantesco occhio di Albione sul mondo. Tutti gli avvenimenti lontani o vicini sono immediatamente segnalati e conosciuti dal War Office. Non vi è tendenza popolare, non vi è simpatia o antipatia nel mondo di cui la Granbretagna non ne abbia conoscenza. Non vi sono relazioni commerciali, progetti di transazioni che l'Inghilterra non possa immediatamente favorire o sabotare a seconda dei suoi interessi. Sapere è potere. Questa è una delle massime care all'Inghilterra. E anche Silber sa. E fa sapere alla sua Patria assediata, coprendo con il bollo della censura, tutte le comunicazioni che, apprese dalle mille fonti che fanno capo al suo ufficio, egli trasmette ai suoi corrispondenti delle due Americhe e dei Paesi neutrali dell'Europa.

Da Londra a Liverpool

Da Londra passa a Liverpool, alla censura dei plichi raccomandati; da Liverpool a Folkestone, capo di una sezione che centralizza la corrispondenza tra il Belgio e l'Olanda e quivi rimane fino al termine della guerra, sempre trasmettendo al suo Paese tutte le notizie di primario interesse che gli passano tra le mani. Eccone un esempio. Un giorno capita nelle sue mani una lettera diretta al Canadà, Paese che essendo dominio britannico, non era in quel tempo soggetto a censura. Silber apre lo stesso la lettera e la legge. Una donna scrivendo a suoi congiunti informa che suo marito, operaio della Vickers, lavora giorno e notte sull'incrociatore «Invincible», e che forse sarà costretto a partire con l'incrociatore per le isole Falkland, se le riparazioni non saranno compiute in tempo. Niente altro. Notizia banale in sè. Ma si è all'epoca in cui l'Ammiraglio tedesco von Spee ha sconfitto la Squadra britannica dell'Ammiraglio Craddock e si teme che egli entri nell'Atlantico attraverso lo stretto di Magellano passando dalle isole Falkland. Silber confronta su un almanacco navale il calibro dei cannoni dell'«Invincible» con quello dei cannoni della nave ammiraglia di von Spee e comprende che l'Inghilterra intende opporre alla Squadra tedesca delle unità di maggiore potenza bellica. E senza frapporre indugio trasmette la notizia contemporaneamente a varii corrispondenti affinchè essa possa pervenire in Germania in tempo utile e sicuramente.

Le gesta di Everett

Ed ecco ora il rovescio della medaglia. Se gli inglesi per cinque anni non sospettarono mai la presenza di Silber nel delicato servizio della censura militare, i tedeschi covarono nel seno del loro servizio segreto, per tutta la durata della guerra o quasi, un agente del controspionaggio britannico.

Durante la guerra del '14 le scuole di spionaggio tedesco e i loro quartieri generali di Wesel di Anversa, di Berna e di Friburgo videro passare, a quanto afferma il Rowan, molti stranieri che si offrivano per fare dello spionaggio per conto della Germania Naturalmente non mancarono di profittare dell'occasione vari agenti del controspionaggio alleato i quali si presentavano, generalmente, come neutri. Questi stranieri erano accettati come informatori ma, come era naturale, i tedeschi, pur sfruttandoli ai loro fini, non affidavano loro nessun incarico di alta fiducia poichè per essi — ed avevano ragione — solo un tedesco poteva essere degno di penetrare nei segreti del Servizio militare. Gli stranieri sono sempre stranieri.

Fra questi però vi fu un giovane inglese, un certo Everett, che nell'anteguerra era stato per molti anni in Germania per affari commerciali e conosceva alla perfezione non soltanto la lingua tedesca ma anche i dialetti delle principali provincie. A furia di buona volontà, di entusiasmo per il servizio, di successi nella sua attività spionistica, riuscì ad entrare nel servizio di informazioni dell'Impero, dedicandosi in modo particolare al servizio di controspionaggio sulla frontiera olandese e nella regione industriale della Renania dove rese alla causa... degli Alleati preziosissimi servizi. Ma egli sapeva compensare i tedeschi con una serie di piccole scoperte, di informazioni abilmente truccate per cui si rese loro prezioso collaboratore ed apprezzatissimo.

Ma altri informatori davano notizie al servizio segreto tedesco che un audacissimo informatore inglese operava nella regione di Essen, facendo caccia grossa di informazioni considerate segretissime, senza peraltro riuscire a mettere la mano su quell'uccel di bosco. Il servizio di controspionaggio fu mobilitato contro questo avventurosissimo e fortunatissimo agente, senza però alcun risultato tangibile. Alla fine, non sapendo più a che santo votarsi, il capo del servizio pensò di affidare a quell'astuto filibustiere di Everett l'incarico di mettere le mani su quell'informatore fantasma dell'I. S. il quale, si capisce, altri non era che lo stesso Everett.

La situazione di Everett era quanto mai buffa, ma anche molto pericolosa. Sta il fatto che, malgrado la ferma energia e l'infaticabile attività con la quale Everett si prodigò per scoprire e arrestare... se stesso, non vi riuscì E poichè nessun meglio di lui sapeva quello che Everett aveva fatto a danno della Germania, potè consegnare ai suoi capi, in mancanza di se stesso, un esatto curriculum, opportunamente alterato, della nefasta attività svolta dal pericoloso spione inglese.

Everett, come il suo emulo Silber in Inghilterra, non fu mai sospettato dai tedeschi di essere un agente del controspionaggio britannico e se, a guerra finita, egli non fosse stato preso dalla smania di fare delle pubbliche conferenze sulla sua avventurosa esistenza, nessuno saprebbe oggi che l'agente dello spionaggio tedesco si identificava perfettamente con l'agente del controspionaggio britannico.

g. v.

La prima trasmissione radio
per gli scambi fra Italia e Giappone

Roma, 22

In seguito alla firma, a Tokio, di un accordo per gli scambi radiofonici fra l'Italia ed il Giappone, ha avuto luogo oggi, da Roma, la prima trasmissione. Questo speciale servizio è stato inaugurato, in nome del Ministro della Cultura Popolare, dal Sottosegretario Polverelli, il quale ne ha rilevato l'importanza, ricordando i vincoli di simpatia e la comunanza di interessi che si è stabilita fra i due Paesi. Egli ha concluso augurando che le voci dell'Italia e del Giappone si possano fondere in una comune aspirazione di benessere e di grandezza per i due popoli.

Nella medesima trasmissione ha parlato l'Ambasciatore del Giappone in Roma, Eccellenza Horikiro, il quale ha espresso il suo omaggio al valore italiano nella dura lotta contro la potenza britannica e ha riaffermata l'incrollabile certezza nello spirito guerriero del popolo italiano che, in piena solidarietà con i Paesi alleati, assicurerà il trionfo dei principii rinnovatori, per i quali combatte. Alcuni saggi di musica italiana, annunciati e commentati in lingua giapponese, hanno completato il programma.

L'odierna commemorazione
di Horst Wessel alla radio tedesca

Berlino, 22

Tutte le stazioni radio della Grande Germania trasmetteranno domani, dalle ore 11 alle 12, una commemorazione del martire nazionalsocialista Horst Wessel, di cui ricorre appunto domani l'anniversario della morte. Il comandante di gruppo delle S. A., conte Helldorff, terrà alla radio un discorso, nel quale ricorderà la luminosa purissima figura di questo giovane caduto per la causa della nuova Germania.

GIOBERTI VIVO

E' noto che a partire dal 1821 e sino al 1848 la nostra letteratura fu tutta una fervida officina di guerra.

Sotto la finzione romantica del descrivere altri luoghi e altri tempi, essa ritraeva le condizioni e le aspirazioni italiane del presente, aguzzava lo strale della satira contro i dominatori e i sudditi imbelli o corrotti, volgeva la storia, ripristinando la tradizione del Machiavelli, all'ammaestramento politico, intonava gli inni della riscossa, suscitava fremiti d'entusiasmo nelle tragedie e nei melodrammi, i quali ultimi, musicati dal genio veramente italico di Giuseppe Verdi, sollevavano le platee.

Mentre la poesia, nelle sue varie espressioni, infiammava gli animi e gli apostoli come Giuseppe Mazzini facevano infaticata opera di propaganda, i pensatori badavano a gettare le fondamenta ideali della nuova società nazionale e del futuro Stato unitario. Avemmo così, accanto al neoguelfismo federativo del Gioberti e all'unità repubblicana dello stesso Mazzini, l'unità monarchica propugnata da Cesare Balbo e la repubblica federativa del Cattaneo e di Giuseppe Ferrari, l'autore, un po' troppo dimenticato, di quelle «Rivoluzioni Italiane» che ancor oggi si leggono con largo profitto.

Di questi e altri sistemi che fra loro polemizzavano (tutti però perfettamente concordi nel motivo base: la libertà e l'indipendenza della Nazione), il più originale appare senza dubbio quello del Gioberti, formulato nella celebre opera «Il primato civile e morale degli Italiani». Partendo da esso e integrandolo — o, meglio dir領, adattandolo alle condizioni presenti della Penisola — Cesare Balbo scrisse «Le speranze d'Italia» (ove si afferma recisamente la esclusione d'ogni principe straniero — e in primo luogo dell'Austria — dalla Penisola), mentre due anni dopo (1846) il D'Azeglio, movendo da entrambi, additava con «Gli ultimi casi di Romagna» la via per l'attuazione pratica della dottrina giobertiana teoricamente adattata dal Balbo alla realtà.

Il «Primato», se fu l'opera di tutte più feconda (si deve ad essa il formarsi di quell'opinione politica nazionale che diede i suoi frutti nelle rivoluzioni e nelle guerre per l'indipendenza), non ebbe tuttavia, dopo la proclamazione del Regno, conseguenze ulteriori. Il giacobinismo di marca francese s'inserì nel corso logico della nostra storia, lo arrestò, lo deviò. E accadde quindi che le premesse ideali del Risorgimento non furono realizzate e lo Stato, il suo ordinamento politico e sociale, e tutta la struttura esterna della vita nazionale ebbero forme derivate d'Oltralpe, non consentanee nè all'indole del nostro popolo nè alla tradizione storica, che muoveva, per noi, dalla grandezza e dalla sapienza di Roma, imperiale e cattolica.

«Italiani, aveva detto il Gioberti, qualunque siano le vostre miserie, ricordatevi che siete nati principi, e destinati a regnare moralmente sul mondo». Al contrario, l'Italia si legò alla politica straniera e ne divenne, per un verso o per l'altro, seguace e talvolta serva. Peggio ancora, nell'effimera sodisfazione della raggiunta unità territoriale (tuttavia incompleta), formulò la comoda teoria del quieto vivere e delle rinunzie, abdicando ad ogni sviluppo della sua personalità. Di modo che parole come queste del «Primato», «verrà giorno in cui le genti ricredute, scosso il giogo dell'opinione tirannica, vi diranno riconoscenti: Italiani, siate di nuovo nostri duci nella via del buono e del vero, poichè voi soli nudriste la sacra fiamma...»; parole come queste, che oggi — alla distanza di un secolo — trovano finalmente corrispondenza nella realtà, apparvero un puro esercizio retorico. Anche senza eco rimasero, quando addirittura non furono derisi, constatazioni e incitamenti di questa nobile tempera: «Siccome i triboli che ingombrano e isteriliscono i nostri ingegni traggono la loro origine dalla persuasione funesta per cui noi ci crediam buoni a nulla e ci tegniamo in debito d'accattar d'oltremare e d'oltremonti il seme acconcio a far fruttare le menti italiche, parmi opportuno... il venir mostrando che in ogni genere di coltura e di gentilezza noi fummo e dobbiam essere i primi, che ci appartiene il guidare altrui, non l'esser guidati». E ci fu perfino, a disdoro del nome italiano, un campione verboso della democrazia ottantanovista che non si peritò di contraddire a questi concetti, che partecipano del nucleo sostanziale del «Primato»: «Quella nazione si dee dire autonoma per eccellenza, che ha ragione di causa verso gli altri popoli (che stia cioè verso gli altri popoli nella relazione di causa ad effetto). La qual prerogativa presuppone: 1.o) che essa abbia creata la civiltà delle altre nazioni; 2.o) che ne conservi intatte le basi e i germi vitali; 3.o) che abbia la virtù di purgarla, quando sia corrotta; di rinnovarla, quando sia scaduta e dimessa. Ora queste tre proprietà si verificano nella nostra Italia...».

Bisognava che passassero parecchi decenni e che sorgesse il genio di Mussolini, perchè l'Italia ridiventasse, mercè il Fascismo, consapevole di essere la fonte della civiltà nel segno di Roma.

Nel «Primato», che a me è parso sempre come una inesauribile miniera di grandi pensieri patrii, si trovano anche intuizioni e anticipazioni sorprendenti in rapporto ai temi sociali e morali che più hanno dominato, come motivi polemici di lotta o di affermazione e costruzione politica, la vita europea di questi ultimi anni. Ad esempio: «Qualunque sia la forma degli ordini civili e del reggimento, lo Stato dee comprendere tutte le forze sociali, dee provvedere al loro libero esercizio, e solo in tanto frenarle, circoscriverle, timoneggiarle in quanto è mestieri per impedir che le une alle altre non si attraversino, e per fare che ciascuna di esse si contenti del proprio, senza invadere e menomare le altrui appartenenze». Chi vorrà disconoscere che in queste parole, insieme con l'implicita condanna — «ante tempus» — del capitalismo e del socialismo di Stato, sembra di intravvedere come il preannunzio di un futuro ordinamento sindacale e corporativo? Esse sono così dense di significato, così pregne di linfa vitale, e prospettano con tal chiarezza l'armonia, e quindi la collaborazione delle forze sociali produttive nell'ambito dello Stato che tutte le modera e timoneggia (magnifico verbo d'una evidenza plastica eccezionale), che converrebbe dedicarvi più lungo discorso.

E in altro ordine d'idee, sempre nel «Primato», troviamo: «L'usufruttare la sapienza dei pochi e volgerla a utilità comune non potendo esser opera dei particolari cittadini, è ufficio di chi governa. E niuno può riuscirvi meglio che i principi investiti d'un pieno dominio, come quello che solo può vincere tutti gli ostacoli, recare nei disegni e nell'esecuzione quella unità, quel vigore, quella costanza che al conseguimento del fine richieggonsi, e insomma padroneggiar la materia per modo da poter imprimere in essa una nuova forma». C'è qui, saremmo quasi indotti a dire, l'elogio della dittatura illuminata e creatrice, e la giustificazione ideale, agli alti fini della civiltà, di un principio statale rigorosamente unitario: non nel senso beninteso, dell'unità fisica ma della concentrazione del potere. E a proposito di questo concetto, nel «Rinnovamento», dopo aver dichiarato che «la libertà e l'autorità sono due corrispettivi che si debbono accoppiare», dimostra come l'autorità conservi la libertà, col mezzo dell'unità: «unizzandola», dice espressamente il Gioberti con uno di quei suoi vocaboli potentissimi che colpiscono come una cosa solida; cioè, facendo della libertà di ciascuno la libertà di tutti nello Stato. Ma dove troveremo parole più roventi di quelle che seguono, a proposito di certa esteromania che ci ha fatto spendere, pur ieri, tempo e fiato non pochi e non è ancora del tutto spenta? Rari sono stati gli scrittori che come il Gioberti abbiano picchiato così di frequente e così sodo contro certi funesti snobismi e per esortare le classi più alte della società all'esercizio del dovere e alle responsabilità sociali. «Chi obbliga i giovani gentiluomini — domanda egli nel «Primato» — e infemminire nell'ozio, a smugnersi nelle lascivie, a rendersi stupidi e obesi nei bagordi, anzicchè avvezzarsi a gustare i nobili diletti della virtù, dell'ingegno e della gloria? Voi deplorate la bassezza in cui sono cadute le lettere e le cose italiane, e per ristorarle non leggete che libri francesi, non istudiate che la lingua francese, non apprezzate che le istituzioni e i costumi francesi, e non vi vergognate nemmeno di far ridere dei fatti vostri, attillandovi e inanellando la chioma all'usanza francese». Par di vederlo, iroso e fremente, questo insigne italiano; e quelle sue espressioni corpose ed aspre fischiano ancora ai nostri orecchi come scudiscio, sebbene il Fascismo, con la sua opera di rigenerazione, abbia finalmente vendicato il magnanimo spirito.

Il Gioberti è una di quelle anime grandi che hanno avuto più vivo il senso di Roma e della sua missione nel mondo. La sua Roma, dati i tempi e le concezioni politiche ch'egli propugnava, non poteva essere, è intuitivo, che la Roma pontificale. Tuttavia spesso, sì nel «Primato» che nel «Rinnovamento», la gloriosa forza del mito s'impone talmente al suo spirito che la visione sormonta ogni idea circoscritta e s'affisa nell'immagine totale dell'Urbe. Sentiamo allora riecheggiare in lui, come nel cavo fondo di tempi non peraltro distanti, la voce augustea di quell'autentico grande romano che è Benito Mussolini.

Troviamo, fra l'altro, nel «Rinnovamento: «...nè l'Italia può vantaggiar le sue sorti se Roma non gliene dà l'esempio, nè questa può rinascere senza che avvenga altrettanto nel resto della penisola.» E nel «Primato»: «A Roma etrusco-pelasgica anteriore a Romolo sottentrò Roma latina e repubblicana, poi Roma imperiale, e infine Roma cattolica e pontificale; e ogni qual volta i Barbari credevano di averla spiantata, la vedevano risorgere più bella. Imperocchè ciascuna di queste Rome allargò il suo imperio oltre i confini della precedente, finchè l'ultima congiunse l'Urbe con l'Orbe, e fu in effetto, come di titolo, cosmopolita.» Ma ci sarà una nuova Roma, annunzia con profetica sicurezza nel «Rinnovamento» e «sarà ad un tempo la città sacra e civile dei principi, ma aggranditi dal progresso e perpetuati dall'infuturamento.» Questa «nuova Roma dell'avvenire», dove «lo spirituale e il temporale fioriranno liberamente a costa l'uno dell'altro, concordi e non ripugnanti» sarà di nuovo il faro dei popoli, «più ampia e magnifica delle passate, essendo la somma e l'armonia di tutte.»

Sogni di poeta e utopie di filosofo, qualcuno disse, pretendendo che lo spirituale fosse in Roma illecitamente accampato; e, oltremonti, qualche altro affermò che fosse definitivamente chiuso il ciclo espansivo della latinità e che quindi l'opera giobertiana andava considerata come la documentazione verbale d'un passato sepolto, incapace di risonanze efficaci nell'avvenire. Al contrario, se ci fu mai sogno cui la Storia, aiutando i tempi e il genio degli uomini, diede piena conferma nel fatto, questo è il sogno del Gioberti. Perchè non solo Roma è ritornata ad essere la città della duplice potenza spirituale e temporale, insieme concordi e gloriose, ma «cuore pulsante, spirito alacre dell'Italia imperiale», è più che mai — come il Duce la definì — «il segno fatale della nostra stirpe», la grande Roma da lui voluta e creata, «l'anima immensa, la capitale intangibile del mondo latino.»

Michele Risolo

CRONACA DELLA CITTÀ

Vibrante manifestazione degli insegnanti
per il radiorapporto del Fiduciario nazionale dell'Associazione della Scuola

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo si è svolta, iersera, in Sala Littorio, l'annunciata riunione degli iscritti all'Associazione fascista della Scuola per il radiorapporto pronunciato dal fiduciario nazionale cons. naz. prof. Felice De Carli.

Alle 17.30 la sala era letteralmente gremita dagli appartenenti, tutti in divisa, alle Sezioni insegnanti universitari, assistenti universitari, Scuola media, Scuola elementare, bibliotecari e Belle Arti.

Qualche momento dopo, accolte con le note della Marcia Reale e di «Giovinezza», suonati da una banda della «Gil», sono entrate le autorità e le gerarchie, tra le quali il poeta F. T. Marinetti, venuto a Trieste per presiedere il rapporto degli autori e scrittori. Sono intervenuti il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale, il Preside della Provincia, rappresentanti del Primo Presidente della Corte d'Appello, del Procuratore Generale del Re Imperatore, del Podestà, del Questore e il Commissario della R. Università, il Provveditore agli Studi, i fiduciari delle Sezioni dell'A.F.S., gli ispettori scolastici, i presidi, i direttori didattici. Nelle prime file erano presenti i presidi e i docenti delle Facoltà universitarie.

Le relazioni dei fiduciari

La manifestazione si è aperta con il saluto al Re Imperatore e al Duce, lanciato dal Federale, cui tutti i presenti hanno risposto con fremente slancio.

Ha preso poi la parola il prof. Domenico Costa, fiduciario della Sezione insegnanti universitari, il quale ha anzitutto rilevato che è la prima volta che docenti di ogni grado e di ogni ordine d'insegnamento si trovano accomunati in un atto di disciplina, compiuto in un'atmosfera di fede, atto che vuol dimostrare come tutti gli uomini della scuola si considerino in questo momento mobilitati per assolvere la loro alta missione. Dopo aver accennato al problema organizzativo e didattico, egli ha rilevato che ciò che più avvicina e fonde gli spiriti e gli intenti di tutti gli insegnanti, in questo momento decisivo per il destino della nostra gente, è il compito propagandistico ed assistenziale che nell'ambiente scolastico e dall'ambiente scolastico può essere assolto con particolare intelligenza ed efficacia. Dopo aver rilevato che per i loro delicati compiti, con iniziative già in atto e con quelle progettate, gli insegnanti universitari e gli altri insegnanti di Trieste, come quelli di tutta Italia, sono già in linea, egli ha conchiuso auspicando alla sicura vittoria d'Italia e rendendosi interprete del sentimento di tutta l'assemblea, inviando un riconoscente saluto ai docenti che combattono ed ai nostri goliardi che, rinunciando a tutti i privilegi, hanno volontariamente impugnato le armi, offrendo ancora una volta alla causa nazionale il contributo di sangue degli Universitari italiani.

Vivi applausi di consenso hanno accolto le parole del camerata Costa. Brevi relazioni sulle rispettive attività hanno dato, poi, i camerati Valerio Cusma, fiduciario della Sezione elementare, che inquadra, oltrechè gli insegnanti elementari, quelli della Scuola materna, e il prof. Bisoffi, fiduciario della Sezione Scuola media, relazioni che sono state pure applaudite.

Parlano il Prefetto e il Federale

Si è poi alzato a parlare il Federale. Il gerarca, rivolto un elogio agli insegnanti per l'attività svolta, ha fatto una illustrazione degli aspetti molteplici e delicati della loro missione, particolarmente importante ora che la Patria nostra è impegnata nel conflitto che darà all'Italia il completo riscatto da ogni imprigionamento, e ha conchiuso dicendosi certo che gli insegnanti tutti sapranno ancora e sempre dar prova di piena consapevolezza dei loro doveri e di abnegazione per l'educazione delle scolaresche e l'ascesa della Patria, cui arriderà il più folgorante trionfo.

Cessati i fervidi applausi che hanno salutato le parole del camerata Grazioli, ha preso la parola il Prefetto. Rivolto un saluto agli insegnanti e compiaciutosi per la loro attività, Dino Borri ha, con elevata espressione, delineato un quadro della gloriosa epopea che l'Italia vive ora per il raggiungimento delle luminose mete additate dal Duce, ha esaltato lo spirito eroico dei nostri combattenti e la volontà del popolo di affrontare e superare con incrollabile fede ogni sacrificio per l'affermazione assoluta d'ogni giusto diritto dell'Italia. Il Prefetto prosegue affermando che Trieste, per le sue tradizioni, le figure dei suoi patrioti e dei suoi combattenti e lo spirito del suo popolo all'avanguardia, tra le città italiane, nel contributo di fede e di lotta per la grandezza della Nazione, e rivolge un cameratesco saluto ai docenti e agli studenti ora in armi, per riattestare le nobili tradizioni volontaristiche e combattentistiche della Scuola triestina.

Il saluto di Marinetti

Lunghe ovazioni hanno sottolineato le ispirate parole del Prefetto.

I presenti hanno poi ascoltato il radio rapporto del fiduciario nazionale dell'A.F.S. in religioso silenzio. Al termine grida entusiastiche hanno salutato con la più viva espressione.

Dopo il discorso del cons. naz. De Carli, il poeta Marinetti ha, con vigorosa ispirazione, pronunciato brevi parole che sono riuscite tale un'esaltazione delle glorie d'Italia da suscitare un'ardente ondata di entusiasmo.

La riunione si è sciolta con il canto di «Giovinezza» e con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Assistenza per gli invalidi di guerra

L'Opera nazionale invalidi di guerra comunica che anche quest'anno un limitato numero di invalidi potrà essere ammesso alle cure balneo-termali o idropiniche, mediante contributo da parte dell'Opera nazionale invalidi di guerra.

Gli invalidi interessati per conoscere le modalità per essere ammessi alle cure, possono rivolgersi alla rappresentanza dell'Opera nazionale invalidi di guerra — Casa del Combattente — in ciascun giorno non festivo nelle ore antimeridiane, tenendo presente che le domande dovranno pervenire a questa rappresentanza non oltre il 31 marzo p. v. e che possono essere ammessi alle cure gli invalidi che presentino esiti di lesioni recenti, o che pur affetti da lesioni non recenti presentino comprovati (da visite collegiali o da ricovero effettuato per conto dell'«Onig») evidenti fatti di aggravamento, suscettibili di miglioramento con le cure suddette.

Sono esclusi dalla concessione i minorati che hanno già fruito delle cure termali per conto dell'«Onig» per tre anni complessivamente.

Offerte per i feriti di guerra

Al Fascio Femminile è pervenuta l'elargizione di lire 500 dal personale del Consorzio agrario provinciale per la Provincia di Trieste per celebrare il compimento del terzo lustro di attività, a favore dei feriti degenti nei nostri ospedali. Per lo stesso scopo il presidente di detto Consorzio dott. Umberto Fonda ha elargito lire 100.

Per i feriti ricoverati nell'Ospedale di via Pascoli una rappresentanza di alunne, guidata dalla loro insegnante di lettere dott. Mimma Rovan, ha consegnato i doni raccolti in tutti i corsi dell'Istituto Magistrale parificato della Beata Vergine. Il maggiore medico prof. Attilio Busacca, nel rilevare il profondo significato della generosa offerta, si rese interprete della riconoscenza dei feriti all'Istituto e alle sue alunne.

Offerte all'ammasso lana per Esercito

All'ammasso lana per Esercito del Fascio Femminile sono pervenute le seguenti elargizioni:

Direzione della Cassa di Risparmio Triestina lire 2000, Emilia Wessel 1000, Letizia Borri 200, Clori Pitteri 200, comm. Piero Diana 100, Pojano Angiolo 30, Chierego Pina 30, Stossi Ersilia 30, Biddi Adele 30, Gladuli Salad 50, Carmel Rita 25, Moschoni Erminia 10, Desiderato Lucia 20, Secco Margherita 20, Cossutta Irma 50.

FASCIO FEMMINILE. Ispezioni in provincia. L'ispettrice di zona, camerata Valeria Luccardi ha ispezionato il giorno 14 corr. il Fascio Femminile di Basale e il giorno 16 corr. il Fascio Femminile di Villa Caccia.

Sezione massaie rurali. Domani, lunedì, alle 16, il dott. Giulivo terrà lezione alle massaie rurali del Gruppo «Ivanovich». Tutte le massaie appartenenti a detto Gruppo sono invitate a prendervi parte.

Il Duca d'Aosta alla cittadinanza triestina

Ad un telegramma di felicitazione ed omaggio inviato al Duca d'Aosta, a Addis Abeba, in occasione della sua promozione, è pervenuta, ieri al Podestà la seguente risposta:

«Con memore animo vivamente ringrazio voi e la cittadinanza di Trieste per le gentili espressioni molto gradite. Amedeo di Savoia».

Il Federale al Centro raccolta lana per le Forze Armate

Ieri mattina il Segretario federale con il R. Provveditore agli Studi e il Vicecomandante federale della «Gil» ha visitato il Centro provinciale di raccolta lana ed indumenti per le Forze Armate della Federazione dei Fasci Femminili.

Il Federale si è intrattenuto con la presidente del Comitato, con la fiduciaria provinciale e con le altre camerate presenti che le hanno informato sul funzionamento del Centro stesso.

Dopo aver visitato i vari locali, dove si trovano ammassati migliaia d'indumenti in attesa di essere spediti ai combattenti, il Federale ha espresso il suo vivo elogio alle camerate presenti ed a tutti coloro che hanno collaborato per la perfetta riuscita della patriottica iniziativa, che avrà senza dubbio un sempre più proficuo sviluppo.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Convocazione oggi alle 16.45
dei fascisti e degli iscritti alle Organizzazioni del Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per le ore 16.45 di oggi sono convocati presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo e dei Fasci di Combattimento della Provincia tutti gli iscritti al Partito e alle organizzazioni dipendenti.

Per le riunioni verranno usate anche le sedi delle Associazioni fasciste e dei Dopolavoro.

Dovranno essere messi in funzione, nelle sedi delle adunate, gli altoparlanti.

Gli universitari convocati nella sede del G.U.F.

Oggi, domenica 23 c., alle ore 16, tutti i fascisti universitari devono trovarsi presso la sede del G.U.F. (piazza G. Neri).

Prime ed ultime partenze dei convogli tranviari

La Direzione del servizio tranvie dell'«Acegat» comunica che, da domani, lunedì, 24 corr., le prime ed ultime partenze dei convogli tranviari dai vari capilinea avranno luogo alle ore sottospecificate:

Linea 1: dallo Stadio Littorio, prima partenza ore 5.30, ultima partenza ore 23.19; dalla Stazione Centrale, prima partenza ore 5.56, ultima partenza ore 23.50.

Linea 2: dal Boschetto: 4.45, 23.33; da Servola: 5.15, 23.58.

Linea 3: da S. Giovanni: 8.30, 23.38; da Campo Marzio: 8.54, 0.6.

Linea 4: da piazza Foraggi: 5.30, 23.3; da piazza Goldoni: 5.58, 22.54.

Linea 5: da piazza Perugino: 6, 23.11; da Roiano: 6, 23.11.

Linea 6: da via Carducci: 5.45, 23.43; da Barcola: 6.3, 0.4.

Linea 7: da S. Giovanni: 5.32, 23.8; dalla Stazione Centrale: 5.46, 23.24.

Linea 8: da via S. Teresa: 6, 23.50; da Campo Marzio: 6.14, 23.49.

Linea 9: da S. Giovanni: 5.30, 23.13; da via Broletto: 6.2, 23.51.

Linea 9 bis: da piazza Goldoni: 5.37, 8.31; da Campo Marzio: 5.49, 8.43.

Linea 10: da Scoglietto: 5.48, 23.10; da piazza Ciano: 5.59, 23.30.

Linea 11: da Rione del Re: 6, 23.36; da piazza Verdi: 5.40, 23.54.

Linea 12: da piazza Goldoni: 6, 23.34; da Campo Marzio: 6.14, 23.51.

Treno straordinario della mezzanotte per Barcola: partenza 0.30 da piazza N. Tommaseo, alle 0.35 da via Carducci, alla 1 da Barcola.

come da circolare inviata a tutti gli iscritti, il Comando della Compagnia invita i camerati a voler passare in sede sociale, per il rinnovo della tessera, portando seco la precedente. L'ufficio del Comando, come noto, è aperto giornalmente dalle 18.30 alle 20 e la domenica dalle 10.30 alle 12.30.

Spettacolo per le Forze Armate al Dopolavoro Assicurazioni Generali

Nella sala Duca d'Aosta ha avuto luogo ieri nel pomeriggio uno spettacolo d'arte varia, sostenuto brillantemente dall'illusionista Steno Safferi e da alcuni dopolavoristi, i quali svolsero un apprezzato programma di canzoni, accompagnati al pianoforte dalla prof. Pierina Caputo. Alla riuscita manifestazione sono intervenuti oltre duecento soldati, accolti con affettuoso cameratismo dai dirigenti e dai soci del Dopolavoro delle Generali. Al termine dello spettacolo è stato offerto ai graditi ospiti un rinfresco.

La festa valdese avrà luogo oggi, domenica, alle 18, nella basilica di S. Silvestro (via S. Maria Maggiore). Discorso commemorativo tenuto dal pastore del Pesco. Programma musicale speciale. Ingresso libero.

Bollettino demografico	
COMUNE di TRIESTE	
21 febbraio 1941-XIX	
NATI	10
MORTI	9
MATRIMONI	10

L'acquisto dei generi da minestra
Consegna delle cedole di prenotazione

Si avvertono gli esercenti interessati che le cedole di prenotazione per l'acquisto della pasta, farina e riso per il mese di marzo devono essere consegnate all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole (Padiglione del Giardino pubblico) entro martedì, 25 corrente. A tale scopo l'Ufficio predetto sarà aperto domani e martedì — ultimo giorno — dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Buoni di carbone per e sercizi pubblici

L'Unione dei commercianti comunica che sono arrivati i buoni di carbone per il secondo trimestre 1941 XIX per gli esercizi pubblici. Gli interessati sono invitati a ritirarli entro febbraio presso gli Uffici dell'Unione (stanza n. 15) nelle ore d'ufficio.

Nella sala parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo, via Ponchielli 2, I p., il prof. Carlo Tomè tiene oggi, domenica, alle ore 11, una conferenza su «La Messa e il canto sacro». L'ingresso è libero.

Prima giornata dei Ludi juveniles
della cultura e dell'arte per l'Anno XIX

Il Federale assiste alle prove degli alunni in due Istituti

Ieri mattina, d'ordine del Comando generale della «Gil», si sono svolti, nelle scuole pubbliche e private della città e provincia, i Ludi Juveniles della cultura e dell'arte che costituiscono un'interessante rassegna delle capacità culturali e artistiche dei giovani del Littorio ed un mezzo con il quale la «Gil» tende a stimolare le attitudini degli organizzati. Come noto, lo svolgimento dei Ludi viene effettuato attraverso le selezioni ed eliminatorie federali e culmineranno con la finale nazionale che avrà luogo a Roma, dopo la fine dell'anno scolastico.

I temi assegnati ai partecipanti ai Ludi della cultura erano i seguenti:

Per i Balilla: «Vorrei essere anch'io un soldato»; per Avanguardisti: «Perchè e contro chi noi combattiamo»; per i Giovani Fascisti: «Due Capi, due popoli ed una lotta». Per le Piccole Italiane: «Passano i soldati d'Italia»; per le Giovani Italiane: «Valore di capi e soldati d'Italia nella difesa eroica dell'Impero»; per le Giovani Fasciste: «L'imperativo categorico del Duce è: vincere. Gli italiani tutti devono realizzarlo sino al raggiungimento della più fulgida delle vittorie».

I temi per i Ludi dell'arte erano: per Avanguardisti e Giovani Italiane, disegno in bianco e nero: «Roma irradia la luce sul mondo». Tema per i Giovani Fascisti e Giovani Fasciste: «Trionfo e vittoria». Temi in plastica, bassorilievo decorativo: per Avanguardisti e Giovani Italiane: «Armi d'Italia»; per Giovani Fascisti e Giovani Fasciste: «L'Italia fascista in armi».

All'Istituto «L. da Vinci»

Il Federale Grazioli, accompagnato dal Vicecomandante federale della «Gil» camerata Cassani, ha voluto presenziare allo svolgimento delle interessanti prove recandosi dapprima all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» dov'era ad attenderlo il Provveditore agli Studi Reina col preside prof. Neri ed il corpo insegnante al completo.

Reso il saluto alla lapide degli alunni caduti per la Patria, il Comandante federale ha iniziato la visita delle aule nelle quali si stavano svolgendo le prove.

Agli alunni il gerarca ha rivolto affettuose parole per stimolarli allo studio, per indurli a mantenersi degni ragazzi di Mussolini. Indi, a quanti hanno i padri richiamati, il camerata Grazioli ha voluto conoscere la condizione di ognuno. Poi, passando di banco in banco, il gerarca ha esaminato i vari compiti rivolgendo agli interessati varie domande sul significato del tema ad essi assegnato. I Balilla hanno risposto con spigliatezza, manifestando l'orgoglio e la fierezza di essere i piccoli soldati di Mussolini ed il rincrescimento di non poter ancora eguagliare in virtù ed in valore i camerati più grandi che hanno l'ambito privilegio di combattere sui fronti di guerra per una più grande e più forte Italia.

Il Federale, espresso il suo vivo compiacimento, nel lasciare le aule ha lanciato il saluto al Duce al quale hanno risposto, con bell'impeto gli alunni, irrigidendosi sulla posizione di attenti.

Al Liceo «Dante»

Poi, non potendo visitare tutte le aule, il gerarca, dal microfono della scuola, posto nell'ufficio del preside, ha rivolto a tutti i piccoli camerati il suo affettuoso e cameratesco saluto, invitando coloro che hanno i padri ed altri familiari richiamati, di presentarsi. Ad essi il suo cordiale saluto. Ha augurato a tutti un buon lavoro, il gerarca ha abbandonato l'Istituto per recarsi al Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri».

Colà, accolto dal preside prof. Bisoffi, e seguito dal Provveditore agli Studi, dal Comandante federale della «Gil», il camerata Grazioli ha visitato alcune aule, interessandosi vivamente delle prove svolte dagli alunni. Avanguardisti e Piccole Italiane, intenti ed entusiasti, hanno dato risposte adeguate alla forma ed ispirazione prettamente fascista. Il Federale Grazioli, ha, alla fine della sua visita, voluto rivolgere al microfono il suo cordiale saluto a tutta la scolaresca, in special modo agli alunni che hanno i padri richiamati. La visita s'è coronata col saluto al Duce lanciato dal gerarca.

Oggi, con inizio alle ore 10, si svolgeranno presso tutti i Comandi «Gil» di Fascio e di G. R. F. le prove per i giovani e le giovani non frequentanti la scuola.

Le Eccellenze Bottai e Bodrero al R. Provveditore agli Studi

L'Ecc. Bottai in risposta al saluto augurale a lui rivolto a nome degli educatori di Trieste e Provincia dal R. Provveditore agli studi con un telegramma da noi pubblicato e dell'assicurazione datagli che le sue direttive saranno scrupolosamente attuate e che tutto sarà fatto per tenere la Scuola italiana all'altezza dell'ora grande che la Patria sta vivendo, ha inviato al gr. uff. Reina una lettera per confermargli la sua fiducia nella sua opera e per ricambiare cordialmente a lui e a tutte le scuole dipendenti il graditissimo saluto.

Nell'assumere il suo alto ufficio l'Ecc. Bodrero ha poi così telegrafato al R. Provveditore.

Chiamato ad assumere l'ufficio di Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, mentre il Ministro Bottai ed il Sottosegretario di Stato Del Giudice partecipano alle operazioni di guerra, rivolgo il mio fervido saluto alla Scuola fascista di ogni ordine e grado. Continui essa nei suoi docenti e nei suoi alunni ad essere milizia spirituale al servizio della Patria fascista che oggi combatte, stretta intorno al suo Duce per una vera indipendenza e superiore giustizia. Sia tanto più intenso il fervore quanto più aspro è il cimento.

In tal modo la Scuola italiana sarà all'altezza del compito assegnatole e degli eventi in cui la Nazione è impegnata e sarà degna dei combattenti d'Italia.

Il Provveditore Reina ha risposto all'alto appello ricambiando a nome delle Scuole di ogni ordine e grado e suo personale il nobile saluto e confermando, come già all'Ecc. Bottai, che educatori ed alunni saranno degni della fiducia della Patria fascista perchè spiritualmente a fianco dei combattenti delle Forze Armate, con fede incrollabile nella Vittoria.

I Prelittoriali del lavoro
Gare commerciali ed industriali

Ieri nella mattinata e durante il pomeriggio sono proseguite le gare maschili dei Prelittoriali del Lavoro. Una folta compagine di giovani che già si erano affermati nelle gare di selezione comunale e che quindi rappresentavano ieri le migliori forze giovanili del lavoro, hanno incominciato, ed in alcuni concorsi già concluso, la loro prova. Dai banconieri di bar ai camerieri, dagli addetti alle aziende industriali ai legatori, dai lavoratori della carta e stampa ai lavoratori del legno, uno è stato lo spirito che li ha animati come pure comune a tutti è stata la ferma volontà di affermarsi ai primi posti. Tale sentimento agonistico, che in queste gare del lavoro appare più che in ogni altra manifestazione vivo e profondamente radicato nell'animo delle nuove generazioni di lavoratori, devè essere attribuito non ad uno stimolo d'arrivismo o di vanità, bensì all'autocoscienza che questi giovani possiedono della propria capacità e della fatica con la quale essi si sono potuti conquistare una grande perfezione tecnica.

Delle gare daremo più ampia relazione in una delle prossime edizioni.

Prelittoriali della cultura e dell'arte per l'Anno XIX
L'orario delle prossime gare

L'orario delle gare dei Prelittoriali della cultura e dell'arte anno XIX per i prossimi giorni è il seguente:

Lunedì 24-2, ore 17, presso la R. Università: Politica imperiale; martedì 25-2 a Gorizia: Ordinamento dello Stato; mercoledì 26-2 alle ore 17, presso la R. Università: Concorso di giornalismo; giovedì 27-2, ore 17, presso l'Ateneo Musicale: Concorso di pianoforte, violino, violoncello maschile e pianoforte e violino femminile; giovedì 27-2 a Fiume: Concorso di coro maschile e arpa femminile; venerdì 28-2, ore 17, presso la R. Università: Dottrina del Fascismo; sabato 1-3 ore 17, presso la R. Università: Politica estera; domenica 2-3 ore 10, presso la sede del «Guf»: Politica educativa; domenica 2-3, ore 10, presso la sede del «Guf»: Convegno femminile; lunedì 3-3, ore 17, presso la R. Università: Politica corporativa; martedì 4-3 ore 17, presso la sede del «Guf»: Critica letteraria; martedì 4-3, ore 17, presso la sede del «Guf»: Critica artistica; mercoledì 5-3, ore 17, presso la sede del «Guf»: Critica musicale; domenica 23-3, ore 10, presso la sede del «Guf»: Convegno di teatro.

Il comandante Antonio Iviani
collocato a riposo dopo 45 anni di navigazione

Un numeroso gruppo di dirigenti, funzionari e ufficiali della Società «Italia» si è riunito giorni fa intorno al comm. cap. Antonio Iviani per attestargli, con una manifestazione improntata a fervido cameratismo, la più viva simpatia e riconoscenza, in occasione del suo collocamento a riposo per raggiunti limiti d'età. Ancora giovanilmente alacre il valoroso comandante della motonave «Saturnia», la cui figura è così simpaticamente nota a Trieste e in tutti gli ambienti marinari italiani, lascia il servizio dopo ben quarantacinque anni di navigazione, dei quali oltre 38 su navi della «Cosulich» e dell'«Italia». Egli ha concluso la sua brillante carriera nel modo più nobile e degno, avendo potuto nuovamente dedicare alla Patria in armi l'opera sua apprezzatissima di comandante di grandi unità mercantili a fianco della Marina da guerra.

Al comandante Iviani il nostro cameratesco saluto augurale.

Della sua magnifica attività riparleremo in una prossima edizione.

Riunione del Comitato provinciale dell'Unione lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che questa mattina, alle 9.30 precise, avrà luogo nella sede di via delle Zudecche n. 1 una riunione del Comitato provinciale per un esame della situazione interessante l'Unione.

Sono tenuti a partecipare tutti i segretari di Sindacato.

ASTERISCHI

"Monviso„ - "Sestriere„

Casacca «Monviso» Lire 35; camicia «Sestriere» Lire 29. Rimanenze stagionali «Impero», Piazza Malta.

Laneria: abiti mantelli

le più interessanti novità di gusto signorile e indovinato, anche tagli esclusivi, specialità blù e neri, a prezzi scrupolosi, troverete da Manfreda, Piazza Malta.

Il decesso di un insegnante

Giovedì scorso è morto l'emerito prof. Domenico Stefani, ordinario di lettere italiane e latine presso l'Istituto tecnico parificato «Galileo Galilei» della nostra città. Già internato politico, il prof. Stefani dedicò tutta la sua attività all'insegnamento e all'educazione patriottica della gioventù; collaborò attivamente con il Sindacato interprovinciale fascista degli insegnanti in qualità di membro del Direttorio, di sindaco e di membro della Commissione di disciplina. Lascia largo rimpianto in quanti lo conobbero e ne potevano apprezzare le doti intellettuale e di cuore. A tutti i congiunti esprimiamo le nostre condoglianze.

La medaglia di bronzo a un capitano dell'Adriatica

Al capitano Geremia Gregorin della Soc. An. di Navigazione Adriatica è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare «sul campo» con la seguente motivazione:

«Capitano di lungo corso Gregorin Geremia da Trieste. Comandante titolare di unità della Marina Mercantile destinata per due volte a raggiungere il Mediterraneo Orientale era di validissimo aiuto al comandante militare nel portare a termine le missioni ordinate e compiute fra insidie nemiche. Esempio di fredda audacia e grande perizia marinara. - Mediterraneo Orientale, dicembre 1940-gennaio 1941 XIX».

Il comandante militare della unità era il sottotenente di vascello Spartaco Freschi, che è stato — come abbiamo già dato notizia — pure decorato con la stessa medaglia.

Provvedimento a favore degli assicurati dispersi in guerra adottato dalla Mutua fra impiegati

Il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione Mutua fra Impiegati per agevolare gli assicurati dichiarati dispersi in guerra, nel conseguimento delle prestazioni loro spettanti, ha disposto che ai fini della liquidazione dei sussidi di cui agli art. 22 e 37 dello Statuto, invece della dichiarazione di morte presunta degli assicurati, prevista dall'art. 57 n. 1 del Codice civile in vigore dal trattato di pace o tre anni dalla cessazione delle ostilità, venga ritenuta valida la dichiarazione di irreperibilità rilasciata dall'autorità militare competente. Detta dichiarazione è redatta dal Comando militare competente, trascorsi i tre mesi dal momento della scomparsa del militare del quale non si sia potuto accertare la morte o l'esistenza in vita.

Richiesta di lavoratori per la Germania

Tutti gli operai metallurgici, elettricisti, macchinisti in legno, quadratori in legno, carpentieri in legno, autisti con patente non inferiore al secondo grado, residenti in Trieste centro, che desiderano andare a lavorare in Germania, devono presentarsi dalle 9 alle 12, all'Unione lavoratori industria, via E. F. Duca d'Aosta 12, pianoterra, presso l'Ufficio di reclutamento lavoratori Germania, possibilmente muniti del tesserino di disoccupazione.

Si fa presente che possono essere ingaggiati i lavoratori nati dal 1885 al 1914 incluso. Anche gli apprendisti metallurgici delle classi 1922, 23, 24, che desiderano andare a lavorare in Germania si devono presentare dalle ore 9 alle 12, muniti del tesserino di disoccupazione, allo stesso ufficio.

I lavoratori non residenti in Trieste centro si devono presentare alla delegazione dell'Unione lavoratori industria della loro zona.

Il tesseramento alla Compagnia Volontari

Da alcuni giorni è incominciato il tesseramento per l'anno XIX dei soci iscritti alla Compagnia Volontari. Data la nuova modalità di tassazione annua, per gli associati,

Il rapporto degli autori e scrittori presieduto da Marinetti

«Adorare l'Italia»: l'odierna conferenza del poeta in Sala Littorio

Ieri sera l'Accademico Marinetti, segretario nazionale del Sindacato autori e scrittori, ha presieduto il rapporto del Sindacato interprovinciale autori e scrittori.

Il rapporto, svoltosi nella sala dell'Unione professionisti ed artisti, s'è aperto col saluto al Re Imperatore, al Duce ed alle Forze Armate, lanciato da Marinetti. Indi il segretario reggente il Sindacato prof. Cossar, ha fatto una rapida relazione sull'attività svolta dal Sindacato nell'anno XVIII, relazione che ha avuto il plauso di tutti gli intervenuti.

Accolto da scroscianti applausi ha parlato quindi l'Accademico Marinetti, il quale, con tono vivacemente polemico, ha precisato quali sono gli scopi a cui si prefigge il Sindacato per ridonare prestigio e potenza alla letteratura italiana, ch'è la migliore del mondo, nonchè per contribuire, con opportune disposizioni, a dare una adeguata veste economica e spirituale agli iscritti. Poi, Marinetti, ha preso l'occasione per esaltare la vitalità e la bellezza della nostra letteratura la quale è molto, ma molto superiore alle letterature tristi e malinconiche che si riassumono in quegli asfissianti romanzi fiume che sono l'ultima trovata del cattivo gusto letterario che impera nei Paesi d'oltre oceano.

Parlato ancora della funzione della critica ed accennato ai doveri che incombono allo scrittore italiano e fascista in questo momento storico in cui la Nazione combatte la sua più aspra guerra, Marinetti ha presentato agli intervenuti il pittore futurista Corrado Forlin, di quel gruppo di pittori che s'intitola al nome della Medaglia d'oro Savarè, caduta nella battaglia del Tembien.

Suscitando vivo interesse, il pittore Forlin ha intrattenuto i presenti sugli scopi e sul significato della pittura futurista che prende le mosse dall'arte di Boccioni.

Il rapporto s'è quindi chiuso col saluto al Re Imperato, al Duce ed alle Forze Armate.

Oggi, alle 11, in Sala Littorio, su invito dell'Istituto di cultura fascista e del Sindacato autori e scrittori, Marinetti parlerà sul tema: «Adorare l'Italia».

L'orazione che Marinetti pronuncerà, sarà tutta tesa ad esaltare i momenti epici del nostro popolo. Viva è, quindi, l'attesa di tutti per riudire l'alta parola del combattente e del fedele della Vigilia.

Il Concorso della caricatura
Vi parteciperanno 51 artisti con 160 lavori - La commissione giudicatrice

Il 15 corrente è scaduto il termine per la presentazione delle iscrizioni al II Concorso nazionale della Caricatura indetto dalla Presidenza dell'O. N. D. ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste. Dall'esame delle schede pervenute al Dopolavoro organizzatore risulta che alla manifestazione prenderanno parte 51 artisti di 26 provincie, con un complessivo di 160 lavori.

I nomi dei partecipanti, tra i quali alcuni già noti per le affermazioni riportate nel campo caricaturale, la diversità dei temi prescelti e la varietà dei sistemi adottati nello svolgerli, nonchè il numero stesso dei lavori presentati, mentre garantiscono il più lieto successo al Concorso, assicurano un esito brillantissimo anche alla Mostra pubblica che lo seguirà.

La Presidenza dell'O. N. D. ha proceduto alla nomina dei membri della Commissione giudicatrice dei lavori cui spetterà il compito di assegnare i premi previsti dal bando di concorso e selezionare le opere che dovranno essere ammesse alla Mostra. Il capo del servizio artistico-culturale dell'O. N. D. farà parte della Commissione in rappresentanza della Segreteria generale dell'O. N. D. e la presiederà. Membri della Commissione stessa sono stati nominati lo scultore Ugo Carà, in rappresentanza del segretario del Sindacato interprovinciale Belle Arti, il pittore Mario Lannes, il pittore prof. E. Sambo, direttore del Civico Museo «P. Revoltella», l'avv. Nino Pontini, presidente del Dopolavoro fotografi dilettanti, in rappresentanza del Dopolavoro provinciale di Trieste ed il prof. Ettore Sigon capo dell'Ufficio artistico-culturale del Dopolavoro provinciale di Trieste, il quale fungerà da segretario.

Rapporto del Reggimento Artiglieri "D. Chiesa„

Il Comando Gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa», avverte che giovedì prossimo 27 corr., nei locali della sede in via XXIV Maggio (Casa del Combattente) si terrà alla presenza delle superiori gerarchie il consueto rapporto annuale, al quale tutti gli artiglieri iscritti sono vivamente invitati a non mancare. Possono intervenire al rapporto gli artiglieri, anche se non iscritti, ma che intendono tesserarsi regolarmente. Quelle famiglie che hanno ricevuto l'invito per il congiunto richiamato, sono pregate di passare in segreteria del Gruppo nei giorni di martedì o venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30, e dare in nota l'indirizzo del richiamato per eventuali collegamenti epistolari.

Conferenza al Dopolavoro «Antonio Zito». Martedì 25 corr., il camerata cav. dott. Luciano Lercara terrà nella sala maggiore del Dopolavoro rionale «Antonio Zito» una conferenza sul tema «Igiene dell'alimentazione in tempo di guerra». Tutti i dopolavoristi e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Decesso. Dopo fulminea malattia si è spento in ancor giovane età il cav. Albano Petris, fascista di vecchia data, decorato al valor militare, che durante la guerra mondiale prestò servizio volontario addetto quale autista agli ordini del Duca d'Aosta. Il cav. Petris era simpaticamente noto anche come volontario donatore di sangue. I funerali si svolgono stamane alle 11 partendo dall'ospedale Regina Elena. Alla sorella Lucia e ai parenti tutti porgiamo le nostre condoglianze.

NEI DOPOLAVORO

Ciclismo e cicloturismo. Domani, lunedì, alle 19 precise, tutti i capisezione per il cicloturismo e ciclismo dei Dopolavoro di Trieste sono convocati al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, per urgenti comunicazioni. Nessuno manchi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani riunione del consiglio direttivo alle 21.15. Sono aperte le iscrizioni per il corso primaverile della scuola di alpinismo in Val Rosandra. Inizio del corso teorico il 4 marzo p. v.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 9 (tocc. Ospizio e Ancarano), 13.30 (diretto), 18.30 (diretto); da Capodistria, ore: 7.30 (diretto), 12 (tocc. Ancarano e Ospizio), 17.30 (diretto).

Partenze da Trieste per Ospizio e Ancarano alle ore 9; da Ancarano e Ospizio alle 12.10 (Capodistriana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7, 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.20, 19.30; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 12.45, 19 (Muggesana)

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste nell'entrante settimana esporrà all'asta i pegni preziosi assunti Gest. 185 inclusivo il n. 34863 e rinnovati inclusivo il n. 197611 e i non preziosi Gest. 185 assunti inclusivo il n. 56386 e rinnovati inclusivo il n. 197004.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla, via Italo Balbo 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 44; Picciola, via Carducci 38; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via G. Mazzini 43; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Virgilio Cante, viale XX Settembre 38. I.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Due grossi convogli inglesi attaccati dagli aerei in pieno Atlantico

Gravi danni arrecati al porto del carbone di Swansea - Le azioni del C.A.T. contro il porto di Bengasi e l'aerodromo di Berka

Berlino, 22

...omando Supremo delle Forze ...e tedesche comunica: ...Oceano Indiano unità ger... hanno affondato il vapore ...ile armato britannico «Ca... Cruiser» di 7178 tonnellate, ... per mascherarsi, aveva ... bandiera degli Stati Uniti ... fianchi aveva dipinti i distin... americani.

...nostro sommergibile annun... affondamento di un vapore ... di 4550 tonnellate. ... bombardamento hanno ... navigli ... 4000 tonnellate è stato ... e sono rimaste ... gravemente danneggiate due navi-cisterna e diversi altri ...

... notte sul 22 febbraio no... di bombardieri han... ... il porto di Swansea. ... occidentale britannica due ... Stati mineri...

... Mediterraneo l'Arma aerea ... attacchi contro le banchine ... porto di Bengasi, contro l'aero... di Berka e se ne concentra... truppe a sud di Bengasi. ... l'ultima notte il nemico ... bombe incendiarie ed ... Ad ... è stata distrutta soltanto ... colonica. L'artiglieria del... ha abbattuto nella baia ... apparecchio nemico.

Incursione sulle Faroer

... *bombardamento ... distanza hanno attaccato ... nell'Atlantico a nord... Scozia un grosso ... britannico bombardandolo ... e provocando l'affon... di un vapore di notevole ... e gravi danni a due altri ... di cinquemila tonnellate ... Malgrado la violenta rea... contraerea delle navi di scor... apparecchio tedesco non ... subito alcun danno. ... notizia che ieri a sette ... ad ovest della costa scoz... atlantico un altro con... Due navi petro... sono state colpite da bombe ... di una di esse una bomba ... lo scoppio delle cal... ha cagionato un ... Anche la seconda nave ... due colpi bene aggiu...*

... di ieri ap... tedeschi da bombarda... lunga distanza hanno rag... Isole Faroer, colpendo con ... servizio della Marina da ... di quattromila ton... è colato a picco nello ... un minuto. Esso era stato ... pieno da una bomba di ... calibro. Bombe di minore ... hanno colpito in un ... vapore di minori ...

Operazioni dell'Arma aerea ... sull'Inghilterra sono state ... notte sul 22 febbraio ... dall'Arma aerea ... Plymouth e Bournemouth, ... a Swansea ... Bristol. I bombarda... provocato numerosi ...

Mediterraneo l'Arma aerea ... bombardato nella notte ... giornata di ieri navi ... mercantili ancorate in ... dell'Africa settentrionale, ... e colonne di truppe ... sulla costa sono state ... bombardate.

Danni a Swansea

... l'attacco concentri... su Swansea nella not... si apprendono ora i se... dettagli: «Sono state os... esplosioni seguite ... acuto dal divampare de... che in poco tempo han... proporzioni gigantesche. ... una officina ... in pie... colpi in pie... ferroviaria, ... in lun... ... un... ... ineff... ... so... ...

... tedeschi ... questi ... dal 15 al 21 ... in... Com... flotta commercia... 109.028 ... nemico, ... affon... tonn. ... af... ger... 38.350 tonn. ... con... 10.000 ... vanno ...

poi aggiunti i danni provocati dalle mine, dai metodici bombardamenti di centri industriali e militari e di porti britannici.

Swansea è rasa al suolo

New York, 22

L'United Press è informata da Swansea in Inghilterra, che quella città in tre consecutivi bombardamenti notturni è stata virtualmente rasa al suolo. In alcuni punti interi isolati sono stati ridotti ad un cumulo di macerie fumanti. Il terzo bombardamento è stato alquanto più breve dei due precedenti, ma ad essi nettamente superiore per intensità. Si calcola che sulla città siano state lanciate in poco meno di un'ora diverse centinaia di bombe incendiarie e dirompenti, le quali hanno causato danni enormi.

Un funzionario comunale che fu nelle battaglie più furibonde dell'ultima guerra sul fronte occidentale ha riassunto le sue impressioni dei tre bombardamenti in questi termini:

«Non ho mai visto alcunchè di simile nemmeno nei momenti più duri di una battaglia difficile di venti anni fa». (United Press).

Grande battaglia aerea nel cielo di Dover

New York, 22

Si è informati da Londra che nel pomeriggio di oggi una grande battaglia aerea anglo-germanica si è svolta sulla Manica in corrispondenza di Dover. I dispacci aggiungono che gli osservatori lungo la costa britannica hanno veduto un numero rilevante di squadriglie da caccia britanniche impegnare battaglia con forti masse di apparecchi tedeschi.

I dispacci nulla dicono dell'epilogo della battaglia ma aggiungono che in certi momenti l'intera costa francese tra Calais e Boulogne è apparsa avvolta in una spessa cortina di nebbia artificiale. (United Press).

Una visita di Göring alle officine Messerschmitt

Berlino, 22

Il Maresciallo dell'Aria Hermann Göring durante il suo viaggio di ispezione ha visitato le officine «Messerschmitt» e gli impianti ausiliari, rendendosi conto delle particolari capacità di produzione della grande fabbrica ... tedesca ... Prima di congedarsi il comandante supremo dell'Arma aerea tedesca ha espresso al geniale costruttore, prof. Messerschmitt, ed ai suoi collaboratori il suo alto compiacimento e la sua riconoscenza.

La riforma razziale in Ungheria
Una legge che disciplina le liquidazioni d'impiegati ebrei

Budapest, 22

Tra le frequenti anomalie connesse all'applicazione della seconda legge razziale, era stato osservato che le imprese di proprietà di ebrei o dirette da ebrei che licenziavano i propri impiegati correligionari in base alla predetta legge, corrispondevano somme esagerate per la liquidazione delle pensioni ai licenziati. Esempi concreti dimostravano come gli impiegati, i quali avrebbero avuto diritto in base agli anni di servizio prestati o in base ai contratti a una liquidazione di 50.000 pegoe, avevano ottenuto una liquidazione di 150.000 pengoe, e che impiegati che avrebbero avuto diritto a mille pengoe mensili di pensione ne avevano ottenuti duemila.

Questi fatti indussero il Governo a promulgare un decreto che, con validità retroattiva, impone agli impiegati ebrei licenziati dalle ditte di restituire la differenza tra la somma incassata e quella loro effettivamente spettante, e in genere stabilisce i limiti delle competenze spettanti agli ebrei licenziati nel corso dell'applicazione della seconda legge razziale, a un massimo di pengoe 500 mensili a titolo di pensione quando ne abbiano avuto il diritto.

La stampa governativa aveva condotto una campagna contro le anomalie che si riscontravano nell'applicazione della predetta legge, sottolineando i vantaggi che sarebbero derivati dall'applicazione del nuovo decreto governativo. Il detto decreto destinato a sistemare le competenze degli ebrei licenziati in base alla seconda legge razziale è stato discusso ed approvato dalla cosiddetta Commissione dei 36 istituita per la sollecita applicazione dei provvedimenti a carattere economico-finanziario dettati dalle necessità dello Stato. Con la liquidazione e la corresponsione delle pensioni nella forma sopraccennata, quelle ditte che dovevano passare dalla gestione ebraica in altre mani in molti casi presentano dei disavanzi che non soltanto minacciano l'esistenza delle ditte stesse, ma rischiano di divenire un problema preoccupante per la economia nazionale.

Il Maresciallo Pétain gravemente ammalato

New York, 22

Riferiscono da Londra che informazioni pervenute a circoli francesi della capitale britannica dicono che il Maresciallo Pétain è gravemente ammalato e che con tutta probabilità dovrà prossimamente subire una operazione chirurgica. Mancano particolari da qualsiasi altra fonte. *(United Press)*.

Per i romeni di razza magiara
Prossima scadenza del diritto di opzione per la nazionalità

Bucarest, 22

Un comunicato annuncia che col 28 febbraio scade il termine stabilito dal Trattato di Vienna per l'opzione in favore della nazionalità romena o ungherese dei cittadini residenti o nati nella Transilvania ceduta dalla Romania all'Ungheria. I cittadini romeni di razza magiara che abitano i territori rimasti alla Romania, hanno diritto di optare per la nazionalità magiara ma lo devono fare entro la fine del corrente mese. L'opzione in favore della nazionalità ungherese non comporta nessuna spesa e coloro che la chiedono hanno il diritto di restare ancora un anno in Romania.

Un gesto inglese che indigna persino l'opinione pubblica turca

Istanbul, 22

In seguito alla pubblicazione da parte della corporazione inglese delle esportazioni, di una «lista nera» di commercianti turchi i quali hanno avuto rapporti d'affari con la Germania, e quindi saranno rigorosamente esclusi dal traffico commerciale con l'Inghilterra ed i Paesi dell'Impero britannico, il giornale *Vatan* pubblica un articolo di protesta contro questo nuovo sopruso dell'Inghilterra che non solo dimostra ancora una volta di anteporre nel modo più cinico i suoi interessi a quelli dei Paesi che le sono amici o che hanno semplicemente rapporti commerciali o diplomatici con essa, ma non esita nemmeno ad offendere nel modo più grave la fierezza di un popolo se crede che ciò possa apportarle un qualche vantaggio. L'antipatico gesto inglese ha suscitato una viva indignazione in tutta la Turchia.

Il mercantile francese "Quivinec,, affondato da una nave sconosciuta

Madrid, 22

Si apprende che a 160 miglia da Pasajes, fuori delle acque spagnole, una nave di nazionalità sconosciuta ha affondato il piroscafo mercantile francese «Quivinec» il quale, partito dal porto di Nantes, era diretto ad Orano.

Vichy avrebbe respinto le proposte nipponiche

Vichy, 22

Informazioni prive di ufficialità, ma che si ritengono egualmente attendibili, dicono che il Governo francese ha respinto le proposte giapponesi di mediazione nel conflitto thai-indocinese.

Nella sua qualità di mediatore amichevole, il Giappone aveva preparato una propria soluzione di compromesso del conflitto, la quale avrebbe dato alla Thailandia almeno un terzo della provincia di Laos e un quarto di quella di Cambodge comprese le città di Battaen e Bang con il relativo territorio provinciale fino ad Angkor e Siemreap e il lago Gorlesab.

Il Consiglio dei Ministri francese di ieri giudicò che tali proposte non sono accettabili ed è in preparazione la notifica formale al Governo di Tokio di tale decisione negativa. *(United Press)*.

L'Istituto britannico chiude i battenti a Sofia

Sofia, 22

L'Istituto britannico ha chiuso ieri sera i battenti. Esso aveva sede in un sontuoso palazzo nella via principale della capitale. Tutte le sue attività — corsi di lingua inglese, conferenze, distribuzione di libri e di materiale culturale e propagandistico — sono cessate.

Il trucco della bandiera

A Berlino si è ansiosi di vedere come reagirà Washington dopo l'affondamento del "Canadian Cruiser,,

Berlino, 22

(Vice) L'annuncio che nell'Oceano Indiano unità tedesche hanno affondato un mercantile armato che batteva abusivamente bandiera degli Stati Uniti e che si era truccato in tutto e per tutto come un piroscafo americano, ha suscitato in Germania profonda impressione. L'abuso di bandiera da parte inglese non è una novità. Specie nell'ultima guerra i piroscafi britannici hanno sfruttato su vasta scala questo inqualificabile stratagemma per sfuggire ai siluri dei sommergibili germanici e alle navi corsare. Lo stesso Churchill, nella sua qualità di Primo Lord dell'Ammiragliato, aveva ufficialmente invitato la flotta inglese a battere bandiera falsa. Come si vede egli è rimasto fedele a se stesso.

Un pietoso sotterfugio

Il fatto odierno, peraltro se mette in piena luce una flagrante violazione del diritto internazionale da parte di chi ama proclamarsene difensore ad oltranza, rivela altresì quanto sia critica la situazione dell'Inghilterra costretta, per mantenere i traffici marittimi, a fare ricorso a così pietosi e disperati sotterfugi. In un certo senso, nota la *Börsen Zeitung*, può ravvisarsi in ciò un sintomo della situazione generale dell'Inghilterra la quale vede l'unica arma di salvezza nell'America. Anche l'avvenuto affondamento, però, dichiara l'organo ufficiale delle Forze Armate, può considerarsi sotto taluni aspetti come un simbolo. Ad onta dell'aiuto americano la Granbretagna non sfuggirà quindi alla sorte sua. Ma l'importanza del fatto risiede soprattutto nel campo politico. Ci si chiede a Berlino se truccando i vapori britannici coi colori americani l'Ammiragliato non intendesse per avventura di provocare un incidente tedesco-americano. Si fa notare che la faccenda del «Canadian Cruiser» interessa gli Stati Uniti molto davvicino, in quanto l'abuso di bandiera è stato commesso ai danni dell'America e logicamente potrebbe avere per conseguenza di danneggiare la libera navigazione delle navi che legittimamente battono la bandiera degli Stati Uniti.

Si è pertanto molto curiosi di vedere come reagirà il Governo di Washington. Nello stesso interesse del Paese esso dovrebbe provvedere prontamente ad impedire che la cosa si ripeta. La nave canadese risulta registrata a Halifax, nella Nuova Scozia. Appare un po' strano agli osservatori tedeschi che gli armatori canadesi, i quali evidentemente hanno agito dietro suggerimento dell'Ammiragliato, abbiano ritenuto di poter trarre in inganno la Marina da guerra germanica con un trucco così puerile. Il Ministero della Guerra del Reich, dichiarano i fogli berlinesi, è esattamente e minuziosamente informato su tutti i piroscafi mercantili nemici e in grado perciò di individuarli sotto qualunque bandiera.

Fioritura di ipotesi

Circa la situazione generale si ricorda a Berlino che esattamente due mesi sono passati dal giorno in cui Churchill dichiarò ai Comuni che il Führer avrebbe avuto necessità di intraprendere urgentemente qualche cosa. Si arrivò a precisare anche l'epoca: entro i due prossimi mesi. La profezia non si è avverata. Il termine è trascorso senza che Hitler abbia mostrato di avvertire l'impellente necessità che Churchill gli aveva attribuito. Gli osservatori tedeschi aggiungono peraltro che continuando a formulare profezie di questo genere, un giorno o l'altro Churchill finirà per avere ragione poichè è fuori di dubbio e non è un mistero per nessuno che il Führer prenderà effettivamente la iniziativa in qualche cosa.

Che cosa? Mentre la stampa del Reich non fornisce in materia alcuna indicazione, in compenso, per un sintomatico fenomeno, la stampa d'oltre Manica è piena di congetture, di combinazioni intorno ai prossimi avvenimenti. Si attende una invasione dell'Isola, un attacco tedesco nei Balcani, l'inasprimento della guerra sottomarina ed aerea, un intervento nipponico in Asia ecc.

I pareri sono discordi nel succedersi di questi eventi; qualche giornale attende prima l'uno e poi l'altro; altri invece li attendono tutti insieme come una specie di gigantesca offensiva generale con tutti i mezzi e in tutti i settori, compreso l'Estremo Oriente. Le

L'Africa e l'Asse

preoccupazioni inglesi appaiono adeguate e proporzionate alla grandiosità delle sorprese che Londra paventa; adeguate altresì alla impossibiltià della Granbretagna di contrapporvi da parte sua una azione di proporzionata importanza. Ed è questo appunto, a giudizio dei commentatori tedeschi, l'elemento essenziale della situazione odierna.

L'Inghilterra sa di dover temere molto dalla Germania e nello stesso tempo sa di poter fare da parte sua ben poco. Infinite possibilità di iniziative sono dunque oggi a disposizione dell'Asse ad onta della offensiva britannica in Africa, la quale non ha potuto diminuire di un ette la forza e la capacità di manovra politico-militare del blocco italo-tedesco e non ha modificato in nulla la naturale posizione del Continente quale chiave di volta della situazione generale. «Sta di fatto — scrive stamane *Das Reich* — che mentre sul fronte africano non è possibile battere e conquistare l'Europa, per l'Africa vale invece l'opposto e l'Africa può invece essere battuta e conquistata in Europa. L'hanno fatto comprendere anche gli avvenimenti politici e diplomatici degli ultimi tempi: dal colloquio fra il Duce e il Caudillo e fra il Caudillo e Pétain, all'incontro di Berchtesgaden e alla dichiarazione di amicizia turco-bulgara.

Quale la conclusione? Questa: che l'Asse, nonostante gli eventi africani, ha conservato immutata la sua forza politica di attrazione, documentandola per l'appunto nei confronti di quei Paesi come i Balcani dove non sono avvenute le ripercussioni dei successi di Wavell che l'Inghilterra sperava e che non si sono affrettati ad inserirsi nel gioco britannico; anzi si sono avvicinati vieppiù all'orbita dell'Asse. Il gesto di disperazione che, secondo Churchill, il Führer avrebbe dovuto tentare a qualunque prezzo in questo o in quel settore non si è verificato non solo, ma la Germania ha esteso in questi ultimi tempi la sua influenza sul Continente. E' ovvio, sottolinea l'autorevole periodico, che se pressanti ragioni di prestigio non sono valse nelle scorse settimane a costringere il Reich a intervenire nel senso churchilliano tanto meno ciò si verificherà domani per la semplice ragione che la Germania è in grado di agire esclusivamente secondo i dettami di considerazioni militari e di colpire quindi quando e dove ritenga più opportuno.»

Questa situazione poco potrà mutare anche per la missione di Eden e del Generale Dill, giunti, come è noto, in volo al Cairo. Negli ambienti ufficiosi berlinesi si sottolinea pure oggi come sintomatica la coincidenza fra questo viaggio e la dichiarazione turco-bulgara che lo ha preceduto di pochi giorni. Si ritiene probabile che il Ministro degli Esteri britannico desideri fare una capatina fino ad Ankara e forse ad Atene. Comunque, si ricorda in proposito a Berlino che l'ultimo emissario inglese che fece visita ad Atene fu il Generale Wavell, visita che ebbe come unico risultato il decesso del Generale Metaxas, fulminato probabilmente dall'emozione del suo colloquio con il Generale inglese. Finora Eden non ha fatto morire nessuno. A quanto si apprende però molti personaggi, come per esempio il colonnello Beck e l'ex negus, hanno pagato molto caro i contatti con il Foreign Office.

Nei circoli autorizzati della capitale germanica è stato dichiarato che «le dichiarazioni del Ministro degli Esteri nipponico, Matsuoka, e i commenti della stampa giapponese hanno chiaramente definito i principii ispiratori della pacifica politica del Giappone. E' accertato che tali principii erano stati fissati dagli inglesi sì da farli apparire come un'offerta di pace. Per quanto riguarda la Germania, la situazione è immutata. Prima della parola pace ve ne è un'altra: vittoria».

Per dare agli Inglesi un'idea delle difficoltà che incontrano i piloti della R.A.F. nelle loro incursioni a causa della potente difesa antiaerea tedesca, il Ministero dell'Aria inglese ha ora permesso la pubblicazione di questa fotografia. Essa è stata assunta da un pilota della R.A.F., durante un tentativo di sorvolare Brest e dimostra, anche per parte del nemico, la potenza dell'antiaerea tedesca. Nel testo era detto che l'obiettivo rimase aperto soltanto tre o quattro secondi. Le striscie leggere corrispondono alle traiettorie dei proiettili delle batterie leggere; le grosse a quelle delle batterie pesanti.

Nessuna iniziativa del Messico per un'eventuale ripresa dei rapporti con l'Inghilterra

Città del Messico, 22

Si apprende da fonte competente che le voci secondo le quali il Messico avrebbe l'intenzione di riprendere le normali relazioni diplomatiche con la Granbretagna sono prive di qualsiasi fondamento. Il Ministro degli Esteri, Padilla, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il Messico non ha fatto alcun passo in proposito. Ciò non significa che, ove l'Inghilterra desideri questa ripresa, il Messico voglia rifiutarsi, ma per ristabilire i rapporti interrotti occorre che la Inghilterra riconosca, ufficialmente l'espropriazione dei terreni petroliferi da parte del Governo messicano e ritiri la nota diplomatica inviata al Messico per annunciare la interruzione delle relazioni diplomatiche.

Reparti dell'Esercito tedesco collaboreranno alla ricostruzione di Santander

Madrid, 22

Il Ministro degli Esteri Serrano Suner ha accettato l'offerta dello Ambasciatore germanico, e cinque reparti dell'Esercito germanico sono attesi a Santander per collaborare alla ricostruzione delle parti della città che sono andate distrutte nel disastroso incendio dei giorni scorsi. Specificatamente trattasi di un reparto sanitario, di uno di specialisti, di uno zappatori, unitamente a reparti e sezioni di cucine da campo capaci di distribuire 30.000 razioni calde al giorno.

Le forze aeree delle Hawai aumentate di 31 apparecchi

Honolulu, 22

Le Forze aeree della Hawai sono state aumentate di 31 apparecchi da combattimento portativi in gran segreto dalle nave portaerei «Enterprise». *(United Press)*.

Dimissioni a Vichy del Ministro dell'Istruzione

Vichy, 22

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, Chevalier, si è dimesso.

Nave pattuglia sudafricana dichiarata perduta per affondamento

Beirut, 22

Notizie da Città del Capo informano che il Dipartimento della difesa dell'Unione sud-africana annunzia la perdita della nave pattuglia «Southern Floe» in seguito ad azione nemica.

La morte di Guerra Tejarano il più popolare torero spagnolo

Cordova, 22

E' morto qui dopo lunga malattia il più popolare torero spagnolo, Guerra Tejarano, che aveva riportato numerosi successi anche nell'America latina.

La medaglia d'argento a due capitani piloti triestini

Roma, 22

Sono state concesse, tra le altre, le seguenti ricompense al valor militare ai sottoindicati aviatori:

Medaglia d'argento:

Bui Arduino da Trieste, capitano pilota: «*Partecipava a numerose azioni di bombardamento su importanti obiettivi terrestri e navali infliggendo gravi danni all'avversario e confermando in ogni contingenza elevate doti di combattente pronto ad ogni cimento*». Cielo del Mediterraneo centrale, 12 giugno-23 settembre 1940 XVIII.

Medaglia d'argento:

Satti Bruno da Trieste, capitano pilota: «*Magnifico navigante pilota di apparecchio di nuova dotazione, superava con entusiasmo, perizia e ardimento le forti difficoltà di decolli con carichi elevati e portando a termine lunghissimi e difficili percorsi notturni su territorio nemico, assicurando il collegamento della Madrepatria con le lontane terre dell'Impero*». Cielo dell'Africa, giugno-ottobre 1940 XIX.

Un distintivo per gli aviatori appartenenti agli equipaggi di volo

Roma, 22

Con determinazione del Ministro per l'Aeronautica è stato istituito un distintivo per gli specialisti con obbligo continuativo di volo facenti normalmente parte degli equipaggi di volo. La concessione che è demandata al comandante del Corpo e che viene fatta con pubblicazione all'ordine, decade allorchè lo specialista venga trasferito, a meno che questi non continui a far parte degli equipaggi di volo, nel qual caso la concessione viene rinnovata con ordine del giorno del comandante del nuovo reparto.

Il distintivo è costituito da una spilla di metallo bianco autarchico riproducente nel disegno una corona circolare portante la scritta «Equipaggio di volo» nel cui interno sono un fascio littorio e un'ala stilizzata, il tutto sormontato dalla corona reale. Il distintivo viene portato sul lato sinistro della giubba al posto immediatamente sopra i nastrini o le decorazioni.

L'inaugurazione a Torino della prima mostra di coniglicoltura

Torino, 22

Alla presenza dell'Ecc. il Prefetto in rappresentanza del Governo, delle autorità cittadine e del Console di Germania von Langen, è stata inaugurata stamane la prima Mostra nazionale di coniglicoltura. Le autorità hanno passato in rassegna i vari reparti che accolgono oltre 1200 esemplari interessandosi vivamente alle varie applicazioni a cui si presta la coniglicoltura, illustrati dal prof. Malocco, direttore dell'Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria. Al comitato ordinatore della Mostra sono giunti gli alti premi della Maestà del Re e Imperatore, dell'A. R. il Principe di Piemonte e del Duce.

Tragica conclusione di una lite tra innamorati

Milano, 22

Una tragedia causata dalla gelosia si è verificata nel pomeriggio di oggi a Monza. Negli uffici della tintoria di Filippo Arosio si trovava sola la giovane nipote del titolare Laura Pizzagalli. Della ragazza era follemente innamorato il figlio dell'Arosio a nome Luigi. Sembra che i giovane negli ultimi tempi nutrisse sospetti circa la condotta della ragazza, tanto che una folle gelosia si era impadronita di lui. Nel pomeriggio d'oggi l'Arosio, a corollario di una vivace disputa, estraeva di tasca la rivoltella e faceva fuoco contro la giovinetta raggiungendola con un proiettile alla gola. La morte della poveretta è stata istantanea. L'Arosio è stato subito dopo arrestato.

NOTIZIE BREVI

Il Capo della Polizia spagnola consegnerà al capo della Polizia della Germania, Himmler, una spada d'onore, regalatagli dalla Polizia spagnola.

Nella chiesa del Sudario si è svolta una funzione religiosa in suffragio dell'Infanta di Spagna Maria della Neve, Principessa di Braganza, prozia della Principessa di Piemonte. Erano presenti i Principi di Piemonte, personalità, gentiluomini e dame di Corte.

Notiziario sportivo

IL MILANO OSPITE DELLA TRIESTINA

Equilibrio e incertezza

dell'odierna partita allo Stadio

Sulla carta il valore delle due squadre oggi impegnate allo Stadio del Littorio dovrebbe equivalersi. Striuli, il giovane portiere della Triestina, merita in questo momento la fiducia dei tecnici più esigenti (nelle sue partite a Trieste non ha mai commesso un errore grave) e può essere considerato sulla linea di Micheloni, mentre i due terzini triestini non dovrebbero aver nulla da invidiare a Boniforti e Berra.

La prima linea del Milano, da quando si giova dell'opera illuminata di Meazza, ha segnato numerosi gol e ha vinto varie partite: i tre uomini di punta, specialmente il centro Cappello, ma anche le ali, sono dei realizzatori di primo rango. A sua volta la Triestina non può lamentarsi della fecondità dei suoi giuocatori avanzati, tanto più che sulla linea del fromboliere Cergoli si troverà oggi Tosolini, mentre Ferrari, che ha rotto il ghiaccio a Bari segnando la prima rete personale, può rendersi pericoloso per qualunque difesa. Può darsi che come mezze ali, il Milan stia leggermente meglio della Triestina, ma quest'ultima è sicuramente più ricca nella linea mediana. E se l'esito della partita dovesse dipendere dalla condotta delle mediane, sussisterebbero pochi dubbi.

Ma è inutile azzardare previsioni: nel complesso le due squadre dovrebbero equivalersi e la vittoria scaturire da circostanze contingenti come la «giornata» dei singoli elementi o l'andamento degli episodi risolutivi. La partita avrà inizio alle 15 e sarà preceduta dall'incontro Triestina B-Ponziana B per il campionato di I Divisione.

La formazione delle squadre

TRIESTINA

Striuli
Sacchetti Scapin
Salar Rancilio Grezar
Defilippis Trevisan
Tosolini Cergoli Ferrari
•
Menti I Cappello Degli Esposti
Arcari Meazza
Toppan Todeschini Antonini
Berra Boniforti
Micheloni

MILANO

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 12.30 allo Stadio Littorio: Costanzo, Simontacchi, Cattarini, Pavan, Presca, Radio, Andrian, Todescan, Costa, Antonini, Tolloi Laghi, Brombara e Ceriani.

La graduatoria del nostro Concorso pronostici

Dapas F. e Reisenhofer G. primi

con 42 punti dopo la IV settimana

Ecco la graduatoria generale del nostro Concorso pronostici dopo la quarta settimana:

Punti 42: Dapas Francesco (Monfalcone), Reisenhofer Giorgio.

Punti 41: Manzin Antonio.

Punti 40: Gabbini Giordano, Puja Oreste (Gorizia), Rubino Ada.

Punti 39: Vicich Sidonia (Fiume).

Punti 38: Dapas Domenico (Monfalcone), Gollob Riccardo, Isera Ermes, Maizen Irma, Nicoli Marino (Monfalcone), Pitassi Bruno, Reatti Giovanni (Turriaco), Sricchia Aurelio.

Punti 37: Bortoluzzi Nino, Della Venezia Giovanni, Giambi Angelo (Pordenone), Pascolati Mario (Monfalcone), Vidotto Ennio (Monfalcone).

Punti 36: Calligaris Lindo, De Giacomo Carlo, Kain Vittorio (Fiume), Lucarich Guerrino (Monfalcone), Olivieri Michelino (Monfalcone), Piccini Carlo (Monfalcone), Volk Carlo.

Punti 35: Ietri Ferruccio (Ronchi dei Legionari).

Punti 32: Calligaris Bruno (Monfalcone).

Punti 31: Cianci Romualdo (Monfalcone), Guastini Andrea.

Punti 30: Bella Mario (Udine), Bilic Marisa, Ferialdi Pietro, Prezzi Giuseppe, Vidulich Giuseppe (Monfalcone), Zimani Rodolfo (Monfalcone).

Seguono altri numerosi concorrenti con punteggi inferiori.

I due apparecchi "Phonola,, premi del nostro Concorso

Da ieri, in una vetrina degli uffici dell'Unione Pubblicità Italiana, in via Silvio Pellico, sono esposti i due apparecchi radio «Phonola», il mod. 541 e il mod. 407, che costituiscono i ricchissimi premi finali del nostro Concorso. I due smaglianti apparecchi che costituiscono il premio cui migliaia e migliaia di concorrenti ambiscono, raccolgono l'ammirazione di quanti si soffermano dinanzi alle vetrine. L'apparecchio mod. 407, secondo premio, è il primo esemplare giunto a Trieste del prodotto creato dalla grande Casa milanese.

La pallacanestro a Trieste

Oggi i campioni incontrano la Giordana

Come precedentemente annunciato, oggi avrà luogo nella palestra della Ginnastica, l'incontro di pallacanestro valevole per il campionato nazionale fra la Ginnastica e la Giordana di Genova. Il confronto riveste particolare interesse, in quanto i bianco-azzurri, dopo i larghi vuoti avvenuti nelle loro file in occasione delle due ultime gare (quattro atleti ammalati) potranno presentarsi in campo forse al completo e dare così l'esatta sensazione che la loro efficenza è ancora e nuovamente intatta e redditizia. Loro si opporranno i tenacissimi genovesi, che già altre volte seppero infondere al gioco i pregi della loro risoluta resistenza e di un estro combattivo che sono in definitiva, le loro armi migliori. Ecco la probabile formazione dei campioni: Caracoi (cap.), De Feo, Bessi, Renner, Bernini, Bocciai, Radici, Brunetti (Novelli). La partita s'inizierà puntualmente alle 15.30 e sarà preceduta da un'esibizione fra squadre minori.

Nel ciclismo monfalconese

Il Presidente dell'U.C.M.

Il Comitato provinciale del C.O.N.I. comunica:

Il fascista Augusto Teza, avendo assolto il suo compito di commissario interinale dell'Unione ciclisti monfalconesi, è stato nominato presidente della società il fascista ing. Gianni Giurissa.

Corsa campestre femminile organizzata dai «Ditci». Oggi, domenica, avrà luogo all'Ippodromo di Montebello una corsa campestre femminile per dopolavoriste su un percorso di circa 700 m. Il ritrovo delle concorrenti è fissato per le 10. La partenza sarà data alle 10,30 precise. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni fino al 21 sera, dalle 18 in poi.

La gara sarà dotata in ricchi premi.

Le gare di tiro a volo al Dopolavoro «Crda». Oggi la sezione tiro a volo del Dopolavoro Cantieri farà svolgere, per l'inaugurazione della stagione di tiro a volo, sul proprio campo al Cacciatore, due interessantissime gare di propaganda di tiro al piattello per esordienti e classificati. Le gare avranno inizio alle 14.30 con la gara per esordienti. L'ingresso al campo sarà gratuito.

Notiziario di Monfalcone

Nella ricorrenza del decimo anniversario della morte del volontario monfalconese I capitano e medaglia d'argento Giuseppe Valentinis, grande invalido di guerra una rappresentanza di mutilati e invalidi di guerra, già appartenenti al glorioso 56.o Fanteria, si è portata alla Marcelliana, dove è sostata in devoto raccoglimento davanti alla tomba del defunto.

All'Ossario di Redipuglia. Una comitiva di premilitari di Trieste, accompagnati dai propri istruttori, ha effettuato una gita-pellegrinaggio al Cimitero militare di Redipuglia, che visitavano minutamente, proseguendo poscia per il S. Michele che veniva percorso in tutti i settori ove più fulgido si distinse l'eroismo del fante italiano. Nel ritorno i giovani sostavano anche presso il monumento eretto presso le bocche del Timavo ai «Lupi di Toscana».

Esami di premarinari. Ieri mattina presso la R. Scuola industriale, alla presenza di ufficiali della R. Marina appositamente delegati dal Ministero, si sono svolti gli esami dei corsi della specialità elettricisti per i premarinari della classe 1921. Le prove di esame hanno rivelato un'ottima preparazione dei giovani.

«Ludi juveniles». Ieri mattina in tutte le scuole del Comune si sono svolti i «Ludi juveniles»; Balilla e Piccole Italiane si sono fatti a gara nello svolgimento del compito loro assegnato.

Razionamento del sapone per il mese di marzo. Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la prenotazione del sapone per il prossimo mese di marzo si dovrà effettuare dal 20 al 25 del corrente mese. La cedola di prenotazione è la cedola n. 10; il prelievo del sapone, la cui misura resta immutata, è mensile ed avrà luogo dietro ritiro da parte degli esercenti del corrispondente buono di prelevamento.

Prescrizioni per gli esercenti. Si rammenta l'obbligo di tutti gli esercenti di presentare all'Ufficio annonario del Comune entro il giorno 25 del corrente mese le cedole di prenotazione della pasta, del riso e della farina; nonchè la presentazione entro il 27 corrente delle cedole di prenotazione del sapone (cedola n. 10). Le cedole predette dovranno essere raggruppate in mazzetti da venticinque tagliandi. Gli esercenti dovranno perciò rendersi diligenti per il tempestivo ritiro presso l'Ufficio annonario dei moduli di ricevuta di versamento delle cedole predette. Entro il 3 marzo, pure raggruppati in mazzetti da venticinque, dovranno essere versati i buoni di prelevamento ritirati nel mese di febbraio. I gestori di pubblici esercizi sono inoltre invitati a presentare entro il 1.o marzo i tagliandi della pasta, farina e riso ritirati ai clienti durante il mese di febbraio, nonchè il registro su cui sono giornalmente segnati tali pasti; l'Ufficio annonario, fatti i dovuti controlli, procederà all'assegnazione dei generi tesserati per il mese di marzo agli esercizi.

Furti di biciclette. Ieri l'altro, presso l'Esattoria consorziale, in piazza Cavour, e davanti altri edifici pubblici sono avvenuti numerosi furti di biciclette; ai carabinieri sono state presentate sette denuncie di furti del genere.

Scontro tra ciclisti. Oscar Braulin, di 29 anni, da San Pier d'Isonzo, percorrendo il paese in bicicletta, si scontrava con un altro ciclista, riportando nel cozzo forti contusioni; al nostro Ospedale, dove si recava, gli veniva riscontrata la contusione e la distorsione del ginocchio destro, dichiarate guaribili in giorni quindici.

La morte del nestore dei cacciatori triestini

E' morto ieri l'altro a Isola d'Istria, dove abitava con la figlia, a 92 anni Angelo Furlani. Era stato un patriota combattivo nei suoi anni migliori, cognato del compianto Riccardo Zampieri, di cui era la mano destra, amico di Carlo Banelli, socio della Ginnastica al tempo del processo delle bombe. Ancora in questi ultimi giorni seguiva con passione e con fede le vicende della guerra imperiale d'Italia. Ma forse i triestini, anche delle più recenti generazioni, lo conoscono come cacciatore appassionato. Andò a caccia ancora cinque o sei anni or sono, instancabile, solo deplorando che le ginocchia mancassero della necessaria flessibilità nel salto dei muretti delle campagne isolane.

Con lui scompare il nestore dei cacciatori triestini. Alle famiglie che prendono il lutto per la sua morte le nostre più vive condoglianze.

Al «Dimm» Sede B. Oggi, alle 18.30, serata d'arte varia.

Spintoni che mandano all'ospedale

Ieri, verso le 15.45, si presentava all'ospedale Regina Elena lo studente Mario Cucaz, di 12 anni, abitante in via dell'Istria 176, al quale il sanitario di turno riscontrava la distorsione del piede sinistro, riportata l'altro giorno cadendo a terra, perchè spinto da un suo compagno.

Lo scolaro Giorgio Pastori, di 9 anni, abitante in via Ginnastica 16, mentre stava passando per piazza dell'Ospedale, veniva spinto da un giovanetto, e cadendo a terra riportava delle escoriazioni al ginocchio sinistro e alle dita della mano sinistra.

La caduta d'un bracciante

Ieri mattina, mentre stava lavorando a bordo del piroscafo «Galilea», ormeggiato al porto Vittorio Emanuele III, il bracciante Enrico Zali, di 35 anni, abitante in via dei Leo 4, incespicava in un chiodo dell'impalcatura sulla quale si trovava, e cadendo in malo modo a terra riportava una ferita lacera al ginocchio destro. Presentatosi nel pomeriggio all'ospedale Regina Elena, riceveva le medicazioni del caso. Guarirà in circa otto giorni.

TEATRI E CONCERTI

"Il ratto dal Serraglio,,

Il vivo successo della seconda a Verdi

La seconda esecuzione dell'opera comica di W. A. Mozart «Il ratto dal Serraglio, nella magnifica realizzazione scenica e orchestrale, diretta dal maestro Antonino Votto, ha conseguito anche iersera un fervido, festoso, unanime successo e durante e dopo gli atti, gli applausi furono caldi di consentimento e di ammirazione per il direttore Votto e per gli interpreti valorosi. La soprano Lina Aimaro, il tenore Renzi, la soprano Pierisa Giri e il tenore Casavecchi composero le loro parti con grazia leggiadra di canto e di scena e si fusero mirabilmente nel quartetto del secondo atto. Il basso Vincenzo Bettoni ha plasticamente personificato la figura di Osmino e il suo incisivo e pittoresco declamato e la sua vivace recitazione suscitarono il diletto e l'ammirazione del pubblico. Anche l'Alberti nella figura di Selim Pascià s'è fatto molto apprezzare per compostezza di caratterizzazione. La regia di Celestini e i cori del Vertova completarono l'elegante e armonioso spettacolo al quale ha arriso il meritato successo della prima sera e che si replicherà, con la direzione di Antonino Votto e gli interpreti già accennati, martedì prossimo.

L'ultima di "Adriana Lecouvreur,, oggi alle 15.30 ai Verdi

Con la direzione del maestro Antonino Votto, si darà oggi, alle ore 15.30, l'ultima rappresentazione dell'opera di Francesco Cilea «Adriana Lecouvreur», protagonista Magda Olivero e interpreti gli artisti delle precedenti applaudite esecuzioni.

Sono già iniziate le prove di due opere pucciniane che da molti anni non vengono eseguite sulle nostre scene: «Suor Angelica» lo squisito quadretto conventuale, e «Gianni Schicchi» l'arguto e caustico atto comico ch'è considerato, nel suo genere, il capolavoro di Giacomo Puccini. Concertatore e direttore delle due opere è il maestro Antonino Votto. Protagonisti di «Suor Angelica» sarà la soprano Carmen Oltrabella e di «Gianni Schicchi» il baritono Franci. A questi due lavori pucciniani, che saranno dati alternativamente, si aggiungerà i «balletti sinfonici» della Scala con Nives Polis.

Concerto all'Istituto di cultura fascista

Oggi alle ore 20.30 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» sarà tenuta l'annunciata serata musicale sostenuta da Lucia Delfino-Mattiussi (soprano), Pagnussat Marco (basso) e Silvio Coslovich (violinista). Accompagnerà al piano il maestro Nino Verchi.

Il pianista Herman Drews all'Associazione italo-germanica

Venerdì, 28 febbraio, alle 20.30, avrà luogo nella Sala del Littorio un concerto di pianoforte, sostenuto dal prof. Hermann Drews. Il concerto, organizzato dall'Associazione italo-germanica di cultura, è riservato ai soci ed agli invitati. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Rossini 4, tel. 70-71.

Oggi spettacolo al «Ditci». Anche per la giornata festiva di oggi, il «Ditci» ha organizzato uno spettacolo d'arte varia, al quale prenderanno parte artisti piccoli e grandi della lirica, della canzone, della prosa e della danza. Non mancheranno gaie e gradite sorprese. Ingresso lire due indistintamente; bambini lire una. Il trattenimento s'inizierà puntualmente alle 17.

L'odierna serata al Ferroviario. Un convegno originale e divertente si svolgerà questa sera, alle 20.30, nella sede del Ferroviario, di piazza Vittorio Veneto 3, ove un folto gruppo di dilettanti si esibirà in un gustoso programma di arte varia. La serata si presenta piena di liete sorprese. Nelle due sedi si svolgeranno degli spettacoli cinematografici. In piazza Vittorio Veneto, alle 15 e alle 17; a San Vito alle 16, alle 18 e alle 20.

Trattenimento domenicale al «Crda». Per oggi nel pomeriggio è preannunciato uno speciale programma di varietà. Lo spettacolo verrà sostenuto dal bravo illusionista prof. Schaffer e da Nino Slobez nel suo repertorio di macchiette e canzoni. Il programma sarà completato dalla trasmissione radiogrammofonica delle più belle canzoni moderne.

Recite di filodrammatici

«Bianco e nero» al Dopolavoro «Casalini». Oggi, alle 17, la bella commedia comica di Fausto da Spoleto verrà presentata nel nuovo teatro del Dopolavoro «Casalini», piazza Duca d'Aosta 3, dalla filodrammatica dei «Dica» diretta da A. Catalan. Negli intervalli il sestetto Secoli eseguirà le ultime novità e canzoni al microfono.

Al «Dimm» Sede A. Oggi alle 17.30 precise replica del giallo in tre tempi: «Il trattato scomparso». All'ingresso verrà richiesta la tessera O.N.D. anno XIX.

Al Dopolavoro «Beltrame». Oggi, alle 17.30, la filodrammatica del Dopolavoro aziendale «G. Beltrame», diretta dal camerata Mario Marzani darà in sede sociale in via A. Diaz 14, la commedia in due atti: «Polvere negli occhi», di R. Castelvecchio e la farsa in un atto: «Un delitto sensazionale».

«Addio giovinezza» al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Oggi nel pomeriggio, la filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego rappresenterà in sede sociale, via Nizza 15, «Addio giovinezza» di Sandro Camasio e Nino Oxilia. Chiuderà la serata un divertente gioco di tombola dotata di ricchi premi gastronomici. Lo spettacolo avrà inizio alle 17 precise. Ingresso gratuito ai soci e familiari.

Recite d'addio al Rossetti delle Riviste Billi-Mariani

Oggi negli avanspettacoli del Rossetti prendono congedo le Riviste Billi-Mariani con la fantasia «Testa sotto e gambe in su» nella festosa interpretazione di Billi, Mariani, Lilli Minas, Bruno Cantalamessa, Liana Billi, Laura Paoli, le danzatrici sorelle Niagrow, balletti ecc. Dirige l'orchestra il noto maestro Filippini.

Programmi serali dell'Eiar

Ore 20.30: trasmissione dedicata alla Romania, concerto della violinista Pina Carmirelli e della pianista Liliana Vallazza. Ore 21.15: «Le donne curiose», tre atti e sei quadri di Carlo Goldoni, interpretazione della Compagnia dell'Accademia diretta da Corrado Pavolini.

Una novità al Filodrammatico

Oggi al Filodrammatico si danno le ultime repliche della comicissima commedia musicata in due quadri «Xe arivada Sua Ecelenza» interpretata da Cecchelin, dalla sua Compagnia e dal Balletto triestino. Per domani è annunciata una novità: la commedia burlesca in un quadro «Il segreto della felicità» e, nella seconda parte, grande varietà con Cecchelin, Anna Maria Serena ecc. e il primo balletto delle danzatrici triestine.

Le riviste al "Casalini,,

Domani, per un breve corso di quattro recite, debutta nel nuovo bel teatro del «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi 3) la Compagnia di Riviste Rocco D'Assunta con «Agrodolce» 30 quadri di Falconi, Biancoli e Guido Napoli, interpretati dal D'Assunta e da numerosi altri artisti come Maria Valli, Marcella Andreani, ecc, e il Balletto di A. M. Aubrektowa con ballerine dell'Opera di Praga. Dirige l'orchestra il m. G. Laghi.

RADIO — 23 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 362,2, 420,8, 491,8): 7.45: Notizie a casa dall'Albania. 10: Radio Rurale: L'Ora dell'Agricoltore e della Massaia Rurale. 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. 12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Orchestra Cetra 15.30: Trasmissione organizzata per la «Gil». 16-16.45: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio Divisione Nazionale Serie A 17.15: Trasmissione dall'Ippodromo di San Siro a Milano: Cronaca del Premio Europa. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 17.45: Musica operistica. 18.15, 19.30 e 19.40: Notizie sportive. 20.30 (onde metri 245,5, 420,8 e 491,8): Trasmissione dedicata alla Romania. 21.15: **«Le donne curiose»**, tre atti e sei quadri di Carlo Goldoni. Interpretazione della compagnia dell'Accademia diretta da Corrado Pavolini. 22.45-23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2): 7.45-12 (onda metri 230,2): Vedi primo programma 12.15: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi. 13.15: Musica varia diretta dal m.o Fragna. 14.15: «Le tre grazie», un atto di Dario Niccodemi. 16 (circa) (onda m. 221,1): Dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal m.o Sascia Popov. 20.30 (onda m. 230,2): **Musiche brillanti** dirette dal m.o Petralia. 21.10 Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini. 22: Musica varia diretta dal m.o Fragna.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 15.30: Adriana Lecouvreur», di Cilea (ultima rappresentazione).
ROSSETTI. 14: Successo Comp. Cian Billi-Mariani e film «L'ospite misterioso», con R. de Saint Cyr.
NAZIONALE. 14,15: «I tre diavoli» con J. Gabin, Annabella, F. Gravey.
EXCELSIOR. 14: «Uomini sul fondo», grande film di sommergibili.
PRINCIPE. 14.30: «La morte invisibile», con Boris Karloff. Supergiallo.
FILODRAMMATICO. 14: Prima visione: «Artiglio del destino», Larquey, Rigaud e Cecchelin nella commedia musicale «Xe arivada sua ecelenza».
FENICE. 14.30: «Viaggio nell'impossibile», con C. Bennett, R. Young.
ITALIA. 13.30: V settimana: «Abbandono», il più grande successo, con Corinna Luchaire. Ultimi giorni.
REGINA. 14: «Servizio di lusso», film brillantissimo, con Costance Bennett, Mischa Auer.
IMPERO. 14: «Tosca», il capolavoro di Puccini con Imperio Argentina, Rossano Brazzi e Michel Simon. Un gioiello della Scalera Film.
REALE. 14: «Lucrezia Borgia», con Isa Pola. Magnifico!
GARIBALDI. 14: «Tutto finisce all'alba», con Edvige Feuillère.
MASSIMO. 14: «Il cerchio rosso», invisibile.., inafferrabile.., con Hugh Wakefield, June Duprez.
NOVO CINE. 14: «La legge dei senza paura», con Fred Scott, la voce d'oro del West. Grandi avventure.
MODERNO. 14: «Amami Alfredo!», cantato da Cebotari. Musica di Verdi e «Una donna sola».
ODEON. 14: «Le avventure di Tom Sawyer», a colori. Eccezionale!
SAVOIA. 14: «Capitan Furia», Brian Aherne, Victor MacLaglen.
ARMONIA. 14: «Pazzo per la musica», Fernandel. Varietà.
POPOLO. 14: «Dopo divorzieremo». A. Nazzari, L. Silvi, V. Gioi, il più divertente film, e «Quell'incerta età».
AZZURRO. 13: «Fuggiaschi», Kathe von Nagy, Mans Albers.
RADIO. 14: «Ballo al castello», capolavoro di grazia e sentimento.
VITTORIA. 14: «Casa lontana», film musicale con Beniamino Gigli.
CENTRALE. 14: «La valle dell'oro», J. Wayne, II visione. Segue comica.
ADUA. 14: «Il sentiero del terrore», Tom Mix. Segue: «Mani in alto!».
VENEZIA. 14: «Il cañion della morte», Fred Scott e «Voce senza volto».
BELVEDERE. 14: «Parata notturna» con Alice Faye. Stupendo lavoro.
ARGENTINA. 14: «La marcia su Parigi», interessante documentario della guerra franco-tedesca.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). L'ambiente più divert. Musica
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna più caratt. seralm. concerto.

Giovedì secondo spettacolo di "Sabato teatrale,, con «Il ratto dal Serraglio»

Sarà appreso certamente con viva soddisfazione dai dopolavoristi che giovedì prossimo si effettuerà il secondo spettacolo di «Sabato teatrale» con quel gioiello di opera comica, che è «Il ratto dal Serraglio» di Volfango Amedeo Mozart. Lo spettacolo si inizierà alle ore 20 precise. Avrà a direttore il maestro Antonino Votto ed a interpreti gli artisti soprano Lina Aimaro, soprano Pierisa Giri, tenore Emilio Renzi, tenore Agostino Casavecchi, basso Vincenzo Bettoni, un complesso di cantanti che raramente è dato di poter udire.

La vendita dei biglietti si effettuerà mercoledì, alle 18, presso il Dopolavoro Commercio Industria. Daremo nei prossimi giorni precise norme, per i dopolavoristi, sia per l'acquisto dei biglietti come per l'afflusso al teatro.

Tragico epilogo d'un investimento

Alle 5 di ieri, cessava di vivere nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena il sessantenne Matteo Cociancich che, il 16 m. c., era stato investito vicino al dazio di Zaule, da una corriera, proveniente da Parenzo e diretta a Trieste.

In merito ad un resoconto giudiziario riguardante una vertenza per insolvenza fraudolenta a carico dei signori A. e D. Dei Rossi, da non confondersi con gli omonimi proprietari dei negozi di calzature, rileviamo che il Tribunale, sull'appello interposto dal Pubblico Ministero, non è entrato nel merito della causa e quindi non ha potuto ritenere che gli imputati abbiano commesso o meno il reato ascritto. Il Tribunale ha invece accolto la pregiudiziale di improcedibilità di azione penale per amnistia in luogo dell'eccezione pure di improcedibilità per estinzione di reato che il Pretore aveva accolto nella sua sentenza.

Una bambina travolta dal treno al passaggio a livello di S. Andrea

Abbiamo da Gorizia:

Una grave disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio poco dopo le 14.20, sulla strada ferrata tra Rubbia e Gorizia.

Un'elettromotrice con tre vetture, proveniente da Trieste e diretta a Udine, procedeva a forte velocità nel rettifilo che porta alla nostra Stazione Centrale, quando una ragazzina, certa Pratesia Nanut di Luigi, di 9 anni, abitante in via S. Michele a S. Andrea, volle improvvisamente sorpassare le sbarre del passaggio a livello e attraversare i binari.

Il macchinista dell'elettromotrice strinse prontamente i freni, ma troppo tardi perchè l'incauta ragazzina venne travolta dal convoglio, rimanendo gravemente ferita. La Nanut è stata subita soccorsa dal personale viaggiante e trasportata con lo stesso treno fino alla Stazione Centrale. Da qui veniva telefonicamente richiesta la Croce Verde che, accorsa sul posto, trasportava d'urgenza la ragazzina all'Ospedale di via Brigata Pavia. I sanitari del pio luogo hanno dovuto procedere all'amputazione di ambedue le gambe e di un braccio alla poveretta.

Un annegato nella Roggia

Abbiamo da Udine:

Alcuni giorni fa certo Domenico Macor di Luigi, di anni 50, abitante a Trieste, veniva nell'Udinese, dove ha due fratelli, nella frazione di Tavagnacco. Martedì sera il Macor, salutati i fratelli, prendeva la strada che porta a Udine per prendere il treno per Trieste. Da allora i parenti non seppero più nulla ma credettero che il congiunto fosse arrivato a Trieste. Ieri nel pomeriggio invece il poveretto veniva rinvenuto annegato nella roggia nel tratto che passa nei pressi del cavalcavia di viale Tricesimo. Non è stato possibile accertare come sia avvenuta la disgrazia.

Da Ronchi dei Legionari

Pollai che si vuotano. In questi ultimi giorni, ad opera di ignoti, vennero compiute delle sgradite visite ai fornitissimi pollai di Cesare Giuseppe Trevisan, in via del Cavalcavia, ove i ladri rubarono venti capi di pollame; a quello di Giacomo Dessenibus, in via XXIV Maggio, ove asportarono una sessantina di polli; trentotto «livornesi», del valore di lire 1900, vennero involate dalla villa del dott. Ballynt. in via Mazzini. La Benemerita sta attivamente indagando per scoprire i colpevoli.

Fiocco bianco. In questi giorni la casa dei camerati Susanna e Giovanni Berini, centurione della M. V. S. N. ed insegnante delle scuole all'estero, a Tunisi, è stata allietata dalla nascita di un vispo e forte «lupacchiotto», quintogenito, al quale è stato imposto il nome di Franco. Felicitazioni e auguri.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	21	22
Rendita 5%	90.80	91.10
Rendita 3½%	72.50	72.60
Redimibile 3½%	70.50	71.15
Redimibile 5%	93.90	94.10
Obbligaz. Tre Venezie	93.90	94.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	94.85	94.90
Buoni Tes. nov. 1944	96.20	96.15
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
I. R. I.	472.50	473.—
I. R. I. «Stet» 4%	642.—	650.—
I. R. I. «Mare» 4½%	473.—	473.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	496.—	496.—
Elettr. Ferrovie Stato	475.—	476.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	451.—	451.—
Fond. Tre Ven. 4%	428.—	428.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	860.—	864.—
Assicuratrice Italiana	630.—	628.—
Infortuni	2082.50	2090.—
Riun. Adriat. ser. A	1972.50	1972.50
Riun. Adriat. ser. B	1915.—	1930.—
Gerolimich	225.—	225.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1118.—	1119.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	578.—	580.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	250.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	141.50	142.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	266.—	267.50

CAMBI: New York 19,80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO: 23 febbraio: Romana, Fiorente, Felice.

24 febbraio: Sergio, Lucio, Montano, Giuliano, Vittòrico, Flaviano, Modesto.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bernetti Antonio, macellaio con Cok Cornelia, sarta; Polese Luigi, elettricista con Brandolini Luigia, casalinga; Galuf Federico, parchettista con Totis Anna, casalinga; Vici Romeo, meccanico con Noni Onelia, sarta; Iermanis Riccardo, falegname con Deponte Maria, giornaliera; Russi Giovanni, impiegato con Costantini Nerea, casalinga; Lombardo Dalmo, carpentiere in legno con Borgnolo Maria, camiciaia; Benedetti Olivio, autista con Legato Rosalia, casalinga; Cibej Francesco, operaio con Strosar Giuseppina; Seles Antonio con Canziani Maria.

Estrazioni del Lotto

22 febbraio 1941-XIX

BARI	79	78	45	85	80
CAGLIARI	79	49	58	87	30
FIRENZE	28	34	55	82	38
GENOVA	73	66	46	10	49
MILANO	29	79	71	58	82
NAPOLI	17	3	90	37	73
PALERMO	38	73	88	26	52
ROMA	16	7	84	42	50
TORINO	42	65	67	20	3
VENEZIA	20	19	30	82	71

Con profondo dolore comunic... a tumulazione avvenuta, la mor... nostro caro

Angelo Furla...

di anni 92

deceduto a Isola d'Istria vene... corrente, alle 10.30.

Le famiglie:

FURLANI, BEGNA, BERNARD... e CUCCAZI

Trieste-Isola d'Istria, 23-2-1941...

Profondamente addolorati, ... il triste annunzio della perdit... la loro cara

Silvia Zul...

d'anni 18

i genitori e i parenti tutti.

Ringraziano riconoscenti ... medici curanti dott. A. Cher... Lovisato per le amorevoli cur... state.

Trieste, 23 febbraio 1941-XIX

EMMA SALIMBE...

spirò ieri, dopo lunga malat... sciando nel dolore i figli GER... ROMEO, RUGGERO, UMBERT... NA, OLGA, IDA, NORINA e ... i generi, le nuore e i nipotini.

I funerali seguiranno oggi do... alle ore 10, partendo dalla casa ... della Guardia N. 2.

Impresa trasporti funebri, via ...

CORRISPONDENZA APE...

Bruno. Non esiste il diritto ... borso dei contributi regolarme... vuti e versati. Per conservare ... stro favore la somma pagata, ... proseguire volontariamente l'a... zione per l'invalidità e vecchia... tubercolosi fino al raggiungimen... le condizioni necessarie all'e... del diritto alle prestazioni.

Povera orfana. L'accordo m... to nella lettera non ha alcun ... legale. Il datore di lavoro è ob... al pagamento dei contributi ... dentemente dalla volontà delle ... Fate regolare la vostra posizio... l'I.N.F.P.S. e chiedete la pre... per la tubercolosi, se questo è ... caso.

Sessantenne invalido. La ... annua per gli operai risulta ... dal 54 per cento delle prime ... di contributi, più il 39 per cen... successive 700 lire, più ancora ... per cento del rimanente. L'imp... sultante viene aumentato per i ... ni italiani di una quota annua ... 100 e di un decimo per ogni fig... to i 16 anni o inabile al lavo... è possibile darvi una risposta p... ta, senza precisi dati sulla ... zione.

Dubbioso. Tutti i libri e do... per legge bisogna che siano ... vati per il periodo di 10 anni.

RINO ALESSI, direttore re...
Societ? Editrice del Picc...